

RELAZIONE FINALE ATTIVITA' MICROAREA ZINDIS

Premessa.

La "cura dei contesti", strategia di innovazione per le partnership territoriali

La dislocazione fisica dei servizi - a cominciare da quelli socio-sanitari - là dove le persone vivono non ha soltanto l'effetto (e l'intento) di renderli più accessibili, ma di aprirli alla voce, all'esperienza, al contributo dei diretti interessati, alla loro co-produzione, alla ridefinizione di ciò che serve fare nel contesto, e all'invenzione di nuovi modi di farlo insieme. (Ota de Leonardis)

Per innescare processi virtuosi di comunicazione tra le diverse istituzioni che agiscono - con diverse competenze - sullo stesso territorio, il progetto SHOW ha posto al centro del sistema **le persone che vivono il territorio**: migliorare la qualità della vita della cittadinanza dei micro-territori interessati dall'intervento, puntando a favorire circuiti virtuosi "bottom up", partendo cioè dai fabbisogni concreti e attuali dei residenti (in particolare, giovani e anziani), per indirizzare i servizi sociosanitari, in un continuo dialogo reciproco tra le parti, mirando, inoltre, a dare avvio ad interventi di prossimità in forme e strumenti - la microarea e il portierato - che rimarranno attivi anche al termine del progetto.

Lo scenario in cui questo intervento si colloca è quello dei profondi cambiamenti demografici - e in particolare dei processi di invecchiamento - che le città europee sono chiamate ad affrontare, e dei quali la provincia di Trieste costituisce a tutti gli effetti una realtà pilota e precorritrice. Da questo dato e dalla correlata "crisi" dei modelli di intervento sociali e sanitari deriva la necessità di un ragionamento più accurato **sugli intrecci e sulle interconnessioni tra politiche socio-sanitarie, urbanistiche e progetti di trasformazione urbana**, che acquista particolare rilievo sul territorio giuliano, per il suo carattere anticipatore. Se si circoscrive ulteriormente il campo di osservazione ai quartieri di edilizia residenziale pubblica gestiti da ATER¹, appare immediata la forte correlazione tra concentrazione di popolazione vulnerabile, "grandi anziani", condizioni di solitudine, degrado ambientale, disagio economico, crescente ricorso ai servizi sanitari e socio-assistenziali.

BORGO ZINDIS non fa eccezione: all'avvio del progetto, su 527 abitanti complessivi del Borgo (Stradelli A, B, C - comprendenti anche alcune case private), oltre il 36% risultava over 65enne, gli over 75enni erano il 23% (119, di cui il 60% di sesso femminile). Il 44% dei 206 nuclei familiari locatari ATER era costituito da persone che vivono sole (e si saliva al 68% tra gli ultrasessantenni). Il 55% (117 nuclei) rientrava nella fascia di reddito più bassa (di questi il 33% costituito da ultrasessantenni soli). Il 18% della popolazione maggiorenne dichiarava di non avere nessun reddito mentre il 4% aveva redditi non imponibili. Oltre la metà dei nuclei familiari con uno o più minorenni risultava monogenitoriale. Diversi erano inoltre i nuclei familiari di genitori ultrasessantenni soli con figli adulti a carico, in cui le fragilità dei primi si sommano al disagio dei secondi².

In aggiunta a questi elementi, appariva evidente che Zindis soffriva di alcune peculiari **condizioni di svantaggio**, soprattutto in termini di progressivo isolamento e "abbandono ai margini" (sia delle singole persone che della comunità nel suo insieme): un territorio segnato da chiusura negozi, scarsi collegamenti, assenza di spazi di aggregazione, degrado ambientale, barriere architettoniche, assenza di ascensori nelle palazzine ATER.

¹ Un patrimonio consistente di abitazioni, dove attualmente vive il 9% della popolazione (circa 21.000 persone) e il 36% dei residenti in alloggi in affitto nell'intero territorio provinciale. Il 33% degli occupanti delle case ATER è over 65 (di essi, il 50% ha più di 75 anni); il 47% rientra nella fascia di reddito più bassa ed è costituito per la maggior parte da persone che vivono sole (Fonte Programmazione e controllo ATER, 2010).

² Fonti dati: SIASI-ASS1 2011, Programmazione e controllo ATER 2011

“ZINDIS AL CENTRO”

Per sviluppare una solida azione istituzionale integrata nel **microterritorio sperimentale di Borgo Zindis**, gli enti hanno **rilanciato forme e metodi** della partnership già in atto da diversi anni nel Comune di Trieste nell'ambito del **programma “Habitat-Microaree”**, costituendo la **Microarea Zindis**.

In piena sintonia con gli obiettivi di SHoW, infatti, tale esperienza individua in **forme innovative di intervento integrato e di prossimità e nella presa in carico dei contesti** il comune orizzonte strategico, nel tentativo di affrontare la crisi di efficacia dei servizi e delle politiche pubbliche, in piena sintonia con le priorità della “Strategia EUROPA 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”³ dell'Unione Europea.

La **“presa in carico” di un contesto territoriale** nel suo insieme è la strategia attraverso cui le istituzioni, in forte collegamento tra loro, provano concretamente, a livello locale, a non trattare separatamente le diverse questioni che hanno a che fare con la salute, il benessere, la qualità dell'habitat, la coesione sociale. Viceversa, è messo in atto un **approccio integrato, multidisciplinare, proattivo e partecipativo**, che lavora congiuntamente sulle/con le persone e sul loro contesto di vita.

Di fronte alla crisi di efficacia e di sostenibilità degli attuali sistemi di welfare, infatti, il territorio non può più in alcun modo costituire solo il bacino di utenza dei “casi” o dei “pazienti” dei servizi, ma va riconosciuto quale fonte primaria delle risorse esistenti e/o attivabili, che possono fungere da fattore di protezione, prevenzione e promozione della salute e del benessere, tanto dei singoli, quanto della comunità nel suo insieme.

Il lavoro capillare di presenza quotidiana, contatto diretto, ascolto, conoscenza approfondita delle condizioni di salute e di vita nel contesto, consente di “mettere in visibilità” tanto i bisogni quanto le risorse presenti, ri-orientando gli interventi dei servizi socio sanitari e **organizzando risposte innovative di prossimità**, puntando al diretto coinvolgimento ed al protagonismo degli abitanti e di tutti gli altri soggetti (associazioni, scuola, parrocchia, ecc.) esistenti sul territorio.

A partire da questa conoscenza, diventa possibile **orientare la spesa pubblica** non soltanto verso il “consumo” di prestazioni (sanitarie, sociali ecc), ma anche **verso forme di investimento nei/sui territori**: una spesa, cioè, la cui efficacia si misuri nella sua capacità di produrre a sua volta - moltiplicandole - le risorse di quel determinato territorio, in termini di scambi, relazioni, opportunità di inclusione e partecipazione, nuove forme di incontro tra domanda e offerta di servizi, circuiti di reciprocità, micro-economia, imprenditoria sociale, sviluppo locale.

Il progetto SHoW ha costituito dunque un determinante - ma non l'unico - vettore dell'**articolato processo di rivitalizzazione e riqualificazione** che ha “messo al centro” il territorio di Borgo Zindis negli ultimi anni. A partire, in particolare, dal 2009, il processo si è basato sulla formalizzazione del **partenariato interenti ATER-Comune di Muggia-ASS1** su due fronti paralleli (sottoscrizione protocollo d'intesa “Habitat-Microaree Muggia” e candidatura Progetto SHoW), con uno spiccato protagonismo dell'Amministrazione comunale - che, ancora prima di conoscere l'esito della candidatura al finanziamento europeo, avviava il **Progetto “Zindis al centro”** - e con un importante e innovativo ruolo giocato, sin dall'inizio, anche da parte del **privato sociale** (Cooperativa La Collina)⁴.

Il partenariato SHoW, consolidatosi e arricchitosi di contributi e soggetti nel corso dell'attuazione progettuale, ha tentato di “imparare facendo”, assumendo, quale dato di partenza, il *come* si intendesse intervenire nel contesto, piuttosto che il *cosa* si sarebbe prodotto con l'intervento. Cambiando, innanzitutto, radicalmente prospettiva: considerare le

³ COM (2010) 2020 doc.finale 3.3.2010 (http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)

⁴ Nel 2010 il Comune di Muggia sottoscrive una convenzione con la Cooperativa sociale La Collina per la realizzazione di una ricerca-azione su Borgo Zindis. Nel 2011 prende il via la 2^ fase del Progetto “Zindis al centro” con un co-finanziamento de La Collina.

cittadine e i cittadini non come semplici consumatori passivi di prestazioni, bensì come protagonisti, portatori di risorse attivabili nella definizione e nella costruzione del proprio progetto di salute e benessere.

1. Risorse e coordinamento delle attività del WP 4

Per garantire lo svolgimento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, tutti i **partner istituzionali coinvolti nel WP4** hanno impiegato risorse umane e strumentali, sia utilizzando allo scopo il finanziamento SHoW, sia garantendo l'apporto di ulteriori risorse proprie. Si rileva, in particolare, come l'**apporto di personale interno** a supporto delle attività progettuali sia stato in tutte le fasi di gran lunga superiore a quanto "spesabile" sul progetto.

Sono stati stipulati alcuni contratti e accordi formali di collaborazione con soggetti pubblici e privati:

Tab. 1 - Soggetti esterni incaricati nell'ambito delle attività del WP

Attività	Soggetto	Anno e tipologia incarico
4.1-4.2-4.4	La Collina Società Cooperativa Sociale	2012-2014: Affidatario servizi in appalto per il Comune e per ATER
4.2	Politecnico di Milano (con Università di Trieste, Hafencity Universität Hamburg, University of Cluj_Napoca, University of Nicosia, Technische Universität Wien)	2010: Workshop dedicato a Zindis nell'ambito dell'Erasmus Int.Programme "Demochange. Demographic change and european cities"
4.2	Associazione Kallipolis	2012: Affidatario servizio in appalto ATER
4.3	Ditte aggiudicatarie lavori	2013-2014: Aggiudicatari appalti lavori
4.5	Scuole elementari di Zindis e Crevatini	2012-2013: Convenzione con Comune di Muggia
4.4-4.5	Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste	2013: Convenzione con ASS1 (Distretto 3) per progetto pilota presso scuola Zamola

Allo scopo di facilitare i processi di **integrazione, comunicazione e confronto** interistituzionale e massimizzare la sinergia operativa degli interventi, **sono stati istituiti diversi livelli di raccordo**, opportunamente verbalizzati, tra i partner coinvolti nel WP e tra i servizi competenti nell'ambito della presa in carico dei bisogni della popolazione di Zindis:

Tab. 2 - livelli di raccordo interistituzionale

obiettivo	partecipanti	modalità
coordinamento degli enti partner del WP4 per la pianificazione e il monitoraggio delle attività del WP	ATER: - Team Manager e resp. amm.vo (Resp. Finanza e Controllo) - referente attività (resp. Portierati Sociali ?) COMUNE - Team Manager (Responsabile S.S.C. Ambito 1.3) - referente attività (Assistente sociale) - referente amministrativa ASS1 - Team Manager (Dirigente infermieristica Distretto 3) e/o altro resp. (Direttore del Distretto 3 Coordinatrice infermieristica Distretto 3) - referente attività (collaboratrice 100% su progetto) LA COLLINA (affidataria servizi in appalto Comune e ATER) - referente operativa - responsabile del servizio	incontri mensili (a partire da aprile 2012) N. incontri realizzati: 15
coordinamento operativo e professionale dei servizi e dei soggetti territoriali competenti	- Referenti di attività degli enti, sopra specificati - Equipe operativa Zindis (vedi successiva tab. 5) - Altri soggetti enti partner: Assistenti sociali SSC Ambito, referenti dei servizi ASS1 (Servizio infermieristico distr.,	incontri mensili (a partire da febbraio)

nell'ambito della presa in carico dei bisogni nella microarea Zindis	Medico distr., Centro di Salute Mentale, Alcologia, ecc.) - Numerosi altri soggetti istituzionali e del terzo settore (cfr. Mappatura par. 2.1). Con maggiore continuità: MerryGoRound, SPI-CGIL, TerraSophia, ANFAA, ...	2012) N. incontri realizzati: 17
coordinamento dell'équipe operativa	- Equipe operativa Zindis (vedi successiva tab. 3) - Assistente Sociale referente - Operatrici SID (infermiere e OSS) di riferimento	incontri settimanali

L'integrazione interistituzionale e con il terzo settore è stata perseguita anche attraverso i contatti e il raccordo quotidiano tra tutti gli operatori che operano sul territorio, nonché sui casi seguiti congiuntamente, oltre che mediante la partecipazione a incontri, riunioni, tavoli istituzionali e ad altre occasioni di confronto con i soggetti partner, anche per condividere e sviluppare nuove progettualità, come più approfonditamente spiegato al par. 2.4 "Salute e comunità".

Tra gli ulteriori ambiti di **integrazione e sviluppo di forme innovative di progettualità congiunta pubblico-privato sociale** si richiama il processo di programmazione dei **Piani di Zona 2013-2015**, che ha intersecato il ciclo di vita del progetto SHOW (v. par. 3.2), nonché le numerose altre collaborazioni cui vari soggetti del privato sociale hanno apportato risorse, competenze, know-how (v. successiva tabella).

L'**équipe operativa** che ha garantito una presenza continuativa nell'area è composta di **personale afferente ai diversi enti partner** e da diverse altre persone che a vario titolo sono state coinvolte nelle attività di progetto:

Tab. 3 - composizione dell'équipe operativa Zindis (con partner di riferimento)

COMUNE	1 referente operativo servizi in appalto a La Collina (100% su progetto) 1 assistente domiciliare (50% su progetto) 1 abitante di Zindis in Borsa di Formazione Lavoro del Comune presso Ass. Merry Go Round dal 2012, successivamente passata in BFL SIL-Servizio inserimento lavorativo presso l'ASS1, dedicata al supporto delle attività della microarea operatori L.P.U. (2 operatori su progetto 2011; 2 operatori su progetto 2013) impiegati nell'ambito dei progetti del Comune di Muggia dedicati alla cura e pulizia delle aree esterne del rione e al supporto delle attività della microarea (cessati)
ASS1	1 collaboratrice ad hoc (100% su progetto) dal 28/12/11 al 31/12/13 1 persona in Borsa di Formazione Lavoro del Dipartimento di Salute Mentale ASS1 presso Coop. La Collina (2012-2013) dedicata al supporto delle attività della microarea (cessato) 1 operatrice L.P.U. impiegata nell'ambito del progetto 2012 del Distretto 3, dedicata al supporto delle attività della microarea (cessato) 1 persona in Borsa di Formazione Lavoro del Distretto 3 (dal 2013) 1 abitante volontaria servizio civile solidale 2012-2013, circa 3H settimanali (cessato) 1 volontaria Servizio Civile progetto microarea, da 3.02.2014 a 2.02.2015 (30H settimanali)
ATER	1 referente e 1 operatore servizio in appalto a La Collina (portierato sociale)
ALTRI	1 work experience (nov.2012-mag.2013) attivata dalla cooperativa La Collina (cessato) Alcuni abitanti che collaborano come volontari alle attività di microarea

Le dinamiche di un gruppo di lavoro così eterogeneo sono necessariamente oggetto di costante attenzione e monitoraggio. Ma, nella nostra esperienza, rileviamo che il coinvolgimento di soggetti diversi, per provenienza e percorso (persone in Borsa di Formazione Lavoro, operatori ai Lavori di Pubblica Utilità, volontari, ecc.), reso possibile anche "intercettando" altri progetti/risorse e integrandoli in modo organico nell'intervento che realizzato a Zindis, è sia un **risultato in sé** (la microarea, oltre ad cercare e attivare risorse, diventa "risorsa" in sé: crea occasioni di inserimento socio-lavorativo o di esperienza professionalizzante protetta; contribuisce a obiettivi di sviluppo di comunità; aumenta la sostenibilità dell'intervento, allargando la rete dei soggetti e delle risorse coinvolti/e, ecc.), sia un importante **valore aggiunto** delle azioni messe in campo (ad esempio, promuove cultura e pratiche di riconoscimento e valorizzazione di "saper fare" e competenze non formali), seppure a **condizione che ci sia una chiara e individuabile "regia"** del gruppo di lavoro e degli interventi

territoriali da questo realizzati (regia che è stata rappresentata dalle figure referenti della microarea).

Come accennato, gli enti hanno messo a disposizione **ulteriori risorse strumentali proprie** per garantire lo svolgimento delle attività e sviluppare progettualità congiunte. Si richiamano, in particolare:

Tab. 4 - risorse strumentali aggiuntive da parte dei partner

Comune Muggia	<ul style="list-style-type: none"> - accordo forfetario con la Parrocchia di S. Matteo per l'utilizzo della sala - supporto al primo ciclo di attività motoria "Muoviamoci insieme" - budget per iniziative varie e attività presso sede - utilizzo di automezzi per attività fisse e iniziative occasionali (in collab. con l'Ambito e la Casa di riposo comunale) - materiali (es. pulizia aree esterne)
ASS1	<ul style="list-style-type: none"> - budget per iniziative varie e attività presso sede, aree esterne - budget per supporto situazioni a elevata complessità-fragilità (Budget di salute) - utilizzo automezzi per iniziative occasionali (in collab. con Distretto e CSM Domio) - "jolly" montascale fornito dal Serv. Riabilitazione distrettuale - materiali
ATER	<ul style="list-style-type: none"> - interventi straordinari su aree esterne (es. potature, allacciamenti per orto) - materiali

Per l'importante apporto di risorse aggiuntive garantito anche dalla cooperativa La Collina, affidataria delle attività del WP4 per conto di Comune e ATER, si rimanda al par. 3.3.

2. Attività realizzate

2.1 MAPPATURA DELL'AREA PILOTA (ATTIVITÀ 4.1)

La conoscenza, la costruzione di rete e di connessioni tra i soggetti (istituzionali e non, cittadinanza attiva, singoli abitanti) per il consolidamento della partnership territoriale, la promozione e la "messa in connessione" di iniziative già in atto o da sviluppare, hanno rappresentato un orientamento centrale e costante nelle azioni avviate nel territorio di Zindis.

Il **lavoro di mappatura** si è potuto avvalere del precedente rapporto di ricerca-azione elaborato dalla Cooperativa La Collina nell'ambito della collaborazione con il Comune (prima fase del Progetto "Zindis al centro").

Realizzata nei primi mesi di attività del progetto (gennaio-marzo 2012), la mappatura ha puntato, nello specifico, alla **ricerca attiva di soggetti** e attori del sistema territoriale, istituzionali e della società civile (pubblici, privati, formali, informali) con la finalità di consolidare i rapporti con cittadini, gruppi sociali ed istituzioni del territorio considerato e realizzare un "partenariato locale" finalizzato all'elaborazione di progetti integrati per la comunità.

In questa chiave, la mappatura ha portato ad approfondire l'individuazione di criticità e risorse, queste ultime intese anche come soggetti e persone disponibili a un impegno attivo nell'abito delle attività del progetto.

Attraverso la ricerca attiva di contatti, incontri di presentazione reciproca, riunioni ad hoc, partecipazione a iniziative, ecc. si sono andati rinsaldando modalità di raccordo e rapporti di collaborazione, che in alcuni casi hanno già dato esito nello sviluppo di progettualità condivisa e di attività congiunta sul territorio.

I **numerosi soggetti coinvolti** sono entrati a far parte della rete dei soggetti locali attivi coinvolti nell'analisi dei problemi, nell'elaborazione e organizzazione di possibili soluzioni, nella programmazione e promozione di iniziative e delle attività di "Salute e comunità". **Molti di questi si sono incontrati su base mensile nelle riunioni di coordinamento operativo.**

Particolarmente significative sono state inoltre le risorse aggiuntive individuate/reperate grazie allo sviluppo di attività progettuale congiunta con diversi soggetti del terzo settore come riepilogato nella successiva tabella.

Come risultato dell'attività di mappatura, si riepilogano qui di seguito le principali collaborazioni attivate, divise per tipologia di soggetti (istituzionali, terzo settore, privati, cittadinanza).

Come già richiamato, la collaborazione sinergica tra le diverse strutture operative dei **partner istituzionali del progetto SHOW** è stata essenziale per il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle attività. Obiettivo del progetto è stato consolidare tali collaborazioni e cercare di implementare ulteriori sinergie operative, superando lo scarso coordinamento e l'eccessiva "frammentarietà" che ancora contraddistingue gli interventi dei servizi pubblici.

Tab. 5 - Principali collaborazioni infra- e inter-istituzionali

Partner		Servizi/settori coinvolti
Comune Muggia	Il progetto è stato presentato al Servizio Socioale dell'Ambito 1.3 in occasioni dedicate. Oltre alla stretta e necessaria collaborazione sulle situazioni seguite congiuntamente con il Servizio Sociale dell'Ambito, si sono sviluppate collaborazioni e progettualità anche con altri settori dell'Amministrazione: es. con l'Assessorato alle Politiche Sociali e alle Politiche Giovanili e Lavori Pubblici (inerenti in particolare la partecipazione al Tavolo Progetto Giovani, la collaborazione con la Consulta Giovani del Comune, il Mercatino Agricolo); con la Casa di Riposo comunale (attività di socializzazione congiunte); con il Servizio Ambiente (es. promozione della raccolta differenziata, fornitura materiali per pulizia partecipata aree esterne)	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Sociale Ambito 1.3 Adulti/Minori/Anziani e ref. amm.vi - Casa di Riposo comunale - Sportello interventi a favore del reddito (SGATE e Carta Famiglia) - Servizio Ambiente - Polizia Municipale - Tutor inserimento lavorativo - Scuola elementare Zamola - Tavolo Giovani del Comune - Ricreatorio comunale
ASS1	Il progetto è stato presentato nelle sedi istituzionali e in particolare a tutte le strutture operative del Distretto 3. Si è costituito il gruppo di lavoro aziendale individuando referenti di ciascuna area. Le ref. Zindis partecipano ai momenti distrettuali/aziendali di coordinamento con le MA. Oltre al lavoro integrato sui singoli casi, è progressivamente aumentato l'apporto delle operatrici di riferimento del SID (OSS e infermiere). La Programmazione strategica ha fornito supporto tecnico nel reperimento e nell'elaborazione di dati sanitari. Un'équipe di operatori della SS Tutela Salute Bambini Adolescenti è coinvolto nell'intervento pilota in collaborazione con l'Unità di psicologia dell'UNITS	<ul style="list-style-type: none"> - Serv.infermieristico domiciliare e di continuità assistenziale - Serv. Riabilitazione - Serv. Anziani/C.D.Demenze - Servi amm.vi (budget) - Medico Distretto - SS Tutela Salute Bambini Adolescenti (Ref. scolastiche; Prog. pilota Zamola) - Ufficio Servizio Civile - Centro Salute Mentale Domio - Dip.Dipendenze (in part.Alcologia) - Dip. Prevenzione (Passi d'argento) - Programmazione strategica (dati)
ATER	Oltre ai referenti istituzionali del progetto si è avviata una buona collaborazione con settori specifici - ad es. con l'area inquinato in occasione del Censimento dei redditi ATER e per favorire scambi reciproci tra inquilini, con l'area manutenzione aree esterne per la rilevazione e la successiva realizzazione di alcune potature straordinarie necessarie nell'area di Zindis e per l'avvio delle attività dell'Orto sociale. Fondamentale lo stretto raccordo con i tecnici nelle fasi di definizione del progetto definitivo di intervento sulle aree esterne e poi durante la realizzazione dei lavori.	<ul style="list-style-type: none"> - area manutenzione - aree verdi - area inquinato

Uno degli elementi che più hanno contraddistinto in modo inedito e innovativo l'esperienza della microarea Zindis sin dalla sua nascita, rispetto alle microaree "storiche" di Trieste, è la quantità e qualità delle collaborazioni avviate con una molteplicità di soggetti, oltre che istituzionali, anche del terzo settore. Tali collaborazioni non hanno avuto ad oggetto solo le attività che

ciascun soggetto persegue per conto proprio (attività istituzionali), ma anche - e soprattutto - lo sviluppo di nuova, ulteriore progettualità congiunta.

A partire dalla lettura congiunta di problemi e opportunità di quello specifico territorio, il dispositivo territoriale avviato da SHoW (la microarea) :

- ha svolto un'importante funzione di “incubatore” e di volano per lo sviluppo di idee e progetti dedicati a Zindis, cui ciascun soggetto ha apportato capacità di analisi, know how, competenze, risorse (spesso reperite ad hoc o proprie)
- ha giocato un ruolo di “interfaccia” rispetto alle istituzioni
- ha promosso il riconoscimento istituzionale delle risorse attivate (gruppi informali di abitanti, privato sociale e associazionismo) della visibilità delle risorse

Tab. 6 - Principali collaborazioni con il terzo settore/privato sociale

Soggetti	attività istituzionale	attività/progettualità congiunta	risorse
Cooperativa La Collina		cofinanziamento e supporto alle attività di progetto nelle sue varie fasi e altra progettualità condivisa	Proprie (v. par. 3.3 dedicato)
Associazione MerryGoRound	Banco Alimentare trasporti socializzazione	Progetti con utilizzo locale ex tabacchi in strada per Chiampore: “La bottega sottocasa”; “Centro di socialità permanente” (Spazio del possibile-Centro Estivo Cinematografico); “La comunità: valori e potenzialità” e supporto all’attività dell’Orto sociale Zindis	regionali ad hoc
Associazione Ida - Per non subire	“Centro diurno mobile” del Distretto 3 per persone con Alzheimer	attività motoria “Muoviamoci insieme” (2013-2014)	Autofinanziamento partecipanti
Cooperativa Reset		Progetto “Zindis e i giovani” (concorso fotografico-laboratorio video) in collaborazione con La Collina, Radio Fragola, Il Posto delle Fragole (agosto-dicembre 2013)	regionali ad hoc
Associazione TerraSophia		Progetto “La comunità fa memoria” con realizzazione del I vol. “Il pettirosso racconta” e Laboratorio di formazione per la raccolta delle storie di vita	Piani di Zona
SPI-CGIL Trieste distretto Est		collaborazione e supporto economico per feste e iniziative e a progettualità condivise (La comunità fa memoria e altri) sperimentazione di “sportello” in loco	proprie
Consulta Giovani del Comune		progettualità condivise con importante apporto di presenza, aiuto, idee: gestione locale ex tabacchi, Spazio del possibile, Spazio Giovani, Centro estivo cinematografico, Zindis e i giovani, pulizia partecipata, mercatini...	risorse umane
Associazione ANFAA		progettualità condivisa Spazio Giovani	risorse umane
Associazione Coreofficina		progettualità condivisa: Attività motoria “Muoviamoci insieme” (2011-12)	Comune/La Collina
Parrocchia di San Matteo		Utilizzo sala su accordo con il Comune per iniziative, incontri, progettualità condivisa “Spazio giovani”	Comune

Tra gli altri soggetti coinvolti si ricordano:

- nell’ambito del lavoro di rete sulle situazioni complesse la collaborazione istituzionale con soggetti quali: lo Sportello Badanti della Provincia di Trieste, la Caritas Trieste (interventi in collaborazione con il Servizio Sociale all’interno di prese in carico integrate), i Centri di assistenza fiscale (modelli ISEE ecc.), il servizio SIL e il Centro per l’impiego della Provincia, la cooperativa 2001 (Educativa di Strada), ...

- per attività di socializzazione e animazione: la Casa di Riposo e il Consorzio Welcoop (Casa di riposo comunale, assistenza domiciliare SAD, animazione di comunità), la cooperativa Querciambiente (soggetto attuatore progetto LPU del Comune 2011), L'Associazione MerryGoRound;
- sul tema giovani la collaborazione sviluppata con il Ricreatorio comunale "Penso" di Muggia, il gruppo Scout di Muggia (che inviano alla microarea giovani interessati a svolgere alcune attività di volontariato
- le presenze alle "Giornate della salute" e altre iniziative congiunte: Associazione Cuore Amico Muggia, Asso diabetici, Associazione A.S.TR.A., Associazione AFASOP, Banda dell'Ongia, Cooperativa Querciambiente (laboratori didattici), Cooperativa La Piazzetta e Radio Fragola (comunicazione);
- Associazione Impronta Muggia (distribuzione arance Gruppo di Acquisto Solidale)
- Ricremattina e CAI Muggia ("pulizia partecipata").

Privati

Società agricola Pecarius e Azienda agricola La Ferula (mercato agricolo a Zindis) e altri esercizi commerciali del territorio per sponsorizzazioni e collaborazioni (es. Bar Sara, Panificio Vivoda, Bar di Porto S. Rocco).

Comunità locale

Il coinvolgimento della popolazione e la valorizzazione delle sue risorse è stato orientamento centrale e parte integrante di tutte le azioni. In particolare, come da risultato atteso, il coinvolgimento attivo degli abitanti è stato orientato anche a stimolare forme di co- e auto-gestione, nella direzione della costituzione di forme associative formali e informali di quartiere, sia per contrastare l'indebolimento delle reti sociali e rivitalizzare il rione attraverso forme di protagonismo degli abitanti, sia nell'ottica della sostenibilità delle azioni promosse.

Particolare attenzione è stata quindi rivolta alla rilevazione delle necessità, all'ascolto delle idee e proposte e all'individuazione e al coinvolgimento di abitanti/opinion leader interessati alla co- e auto-gestione di attività.

Questo ha dato importanti risultati per quanto riguarda la **partecipazione** e il **diretto protagonismo degli abitanti** nella promozione e gestione di alcune iniziative e attività, meglio descritte al paragrafo 2.4. "Salute e Comunità", al quale si rimanda (v. "Sviluppo di comunità, servizi innovativi di prossimità, associazionismo formale e informale e partecipazione della cittadinanza")

2.2 PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI SPAZI PUBBLICI (ATTIVITÀ 4.2)

SHOW ha previsto di intervenire a Zindis con un **piano di riqualificazione delle aree esterne definito in stretta relazione con i soggetti locali**, individuando strategie e soggetti che potessero contribuire all'elaborazione di alcune proposte progettuali, sufficientemente innovative, credibili, dettagliate e sostenibili da poter costituire un quadro di riferimento funzionale al successivo intervento di riqualificazione dell'area.

Per giungere a questo si è reso necessario sostenere un **articolato e prolungato processo di analisi e ascolto** che ha consentito il confronto tra tecnici, cittadini, rappresentanti istituzionali, l'analisi dei vincoli e delle opportunità offerte dagli spazi pubblici disponibili all'interno di Borgo Zindis, le loro caratteristiche e le principali necessità in capo alla popolazione residente, raccogliendo e discutendo proposte di miglioramento degli spazi comuni, sia in termini infrastrutturali che in termini di possibilità di fruizione da parte della popolazione.

Già a partire dal 2010 sono state messe in campo alcune azioni specifiche (Workshop Demochange) funzionali all'arricchimento di tale indagine preliminare, i cui esiti sono stati sistematizzati e rilanciati per proseguire, all'avvio delle attività 4.4. "Salute e comunità" (gennaio 2012) con l'**ascolto attivo delle "voci di Zindis"** da parte dell'équipe di microarea.

Alle fine del 2012 si è quindi realizzato il **percorso di progettazione partecipata** in collaborazione con l'Associazione Kallipolis che ha portato alla definizione del piano di riqualificazione delle aree esterne.

Gli esiti del Workshop internazionale "IP Demochange Cities"

Durante l'estate 2010 (25 agosto-7 settembre) si è svolto a Zindis un **workshop internazionale intensivo di progettazione partecipata**, promosso e coordinato dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano e finanziato dall'unione europea nell'ambito del programma Erasmus Intensive Programme (IP) denominato "Demochange. Demographic change and european cities". Il workshop ha visto la partecipazione di 30 studenti provenienti da 6 Università di 5 diversi paesi europei: Politecnico di Milano, Università di Trieste, Hafencity Universität Hamburg (Germania), University of Cluj_Napoca (Romania), University of Nicosia (Cipro), Technische Universität Wien (Austria).

Il workshop ha preso avvio con una festa (26 agosto) organizzata dal Comune di Muggia, il Distretto 3 e la Cooperativa La Collina. Dell'organizzazione delle molte attività del workshop - sopralluoghi e indagini nel rione, momenti di incontro con operatori, tecnici ed esperti, presentazioni ai residenti delle proposte via via elaborate - si sono occupati il Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università di Trieste e il Distretto 3 dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina".

Finalità del workshop era l'elaborazione di proposte progettuali di supporto alla riqualificazione delle aree esterne di Borgo Zindis ed è stato centrato sull'esplorazione diretta, l'interazione con gli abitanti e l'ascolto attivo delle loro questioni (espresse o latenti), l'indagine delle diverse pratiche d'uso degli spazi del quartiere e delle criticità/conflittualità esistenti, la valorizzazione delle potenzialità evidenziate dagli abitanti, il riconoscimento dell'esistenza di diversi "saperi esperti" (dei tecnici, degli abitanti) di cui tenere conto nella progettazione degli interventi.

Obiettivo del workshop non è stato solo puntare l'attenzione sui problemi riscontrabili a Zindis, ma anche e soprattutto individuare le molte risorse che questo quartiere di edilizia pubblica offre all'attivazione di nuovi programmi di rigenerazione spaziale e sociale.

Dopo due settimane di presenza a Borgo Zindis, il 6 settembre 2010, con un incontro pubblico organizzato presso la Scuola Elementare "Zamola", sono stati presentati gli esiti. Cinque gruppi di lavoro misti per provenienza geografica e disciplinare hanno prodotto idee progettuali in stretta interazione con gli abitanti del quartiere, rielaborando quanto raccolto attraverso la loro presenza, osservazione, interazione con i soggetti interpellati, unitamente alle loro competenze tecniche e disciplinari, individuando e selezionando alcuni "macrotemi".

I progetti prodotti dagli studenti delineano nuove immagini per Zindis, per migliorare il suo funzionamento interno e le relazioni che esso intrattiene con il suo intorno e la città di Muggia.

Tema di fondo è la creazione di opportunità di incontro e collaborazione tra persone di diversa età e tra queste e le istituzioni (Ater, Ass e Comune), tese a individuare soluzioni condivise ad alcune delle criticità riscontrate in questo insediamento posto alla "periferia" del capoluogo muggesano. Un quartiere in cui la ricca presenza di spazi verdi, la possibilità di vivere in un luogo tranquillo, la prossimità al mare già delineano le condizioni di un abitare di qualità che possono essere ulteriormente valorizzate.

Gli esiti del workshop tratteggiano una prima agenda di azioni, concrete e fattibili, all'insegna del motto "SI PUÒ FARE MOLTO, ANCHE A PARTIRE DA POCO". Percorsi pedonali privi di barriere, spazi attrezzati per l'incontro delle persone ("dai muretti, alle panchine") volti ad agevolare pratiche di auto-organizzazione di attività già presenti nel quartiere, una sede per la futura microarea di Zindis sono alcune delle idee progettuali prospettate.

Le voci di Zindis

L'équipe di microarea ha idealmente raccolto e portato avanti, seppure in maniera non "tecnica", il processo di esplorazione e conoscenza delle persone e del territorio, delle sue opportunità e criticità. "Abitando" un rione, una porzione di territorio - attraverso una presenza costante, quotidiana e prossima alla cittadinanza - diventa possibile dare ascolto a una maggiore pluralità di voci di quel contesto, ben al di là di quanto sia possibile fare durante singole,

sporadiche occasioni (in cui spesso trovano spazio solo le istanze più “capaci” di esprimersi o quelle più rivendicative).

È dunque proseguita l’attività di consultazione degli abitanti, in sinergia con Ater, per favorire il processo di partecipazione degli abitanti. Le segnalazioni raccolte attraverso la presenza quotidiana dell’*équipe* nell’area trattano soprattutto di esigenze manutentive, ma ci sono anche alcune proposte che vanno oltre la manutenzione. Queste sono state periodicamente trasmesse ad ATER, anche quelle che possono sembrare scontate, perché provengono dagli abitanti stessi e possono quindi dare un’idea di quali sono, dal loro punto di vista, le priorità per il quartiere.

Partire da ciò che è stato segnalato e approfondire le questioni emerse insieme a loro, identificando questioni e priorità, ha consentito di circoscrivere alcuni macro-temi (es. “percorsi degli elefanti”, arredi urbani e altri elementi o strutture di fruizione comune), intorno ai quali articolare i processi di ascolto e partecipazione degli abitanti necessari alla definizione del progetto complessivo di riqualificazione dell’area.

L’*équipe* della microarea ha inoltre realizzato nell’autunno 2012 una rilevazione delle esigenze di parcheggio di ciascun stabile (numero di automobili e scooter possedute da ogni nucleo tramite griglie da compilare affisse in ciascun stabile).

Al contempo, si è ritenuta particolarmente significativa la valorizzazione e il supporto alle **forme spontanee e partecipate di cura dei luoghi** del rione (es. aiuole) e la promozione di **“azioni emblematiche”** collettive (es. pulizia di aree verdi), anche in sinergia con gruppi di abitanti. In questo senso sono state promosse due **giornate di “pulizia partecipata”** che hanno ottenuto un ottimo riscontro: il 27/06/2012 la pulizia dell’area boscata e di un sentiero di Zindis e il 30/08/2013 la pulizia del Parco Robinson, in collaborazione con il CAI Muggia e con la partecipazione dei bambini del Ricremattina, dei ragazzi della Consulta Giovani e di alcuni giovani abitanti del rione.

“Spazi pubblici al centro”: un percorso di progettazione partecipata per il ridisegno degli spazi all’aperto di Borgo Zindis

A cura dell’associazione Kallipolis (Trieste)

Sulla base delle questioni e le proposte emerse, ATER ha elaborato una **proposta preliminare** del progetto di manutenzione complessiva ordinaria nonché di intervento migliorativo sulle aree esterne.

Il giorno 3/10/2012 in occasione dell’iniziativa “Zindis in festa”, Ater ha presentato alla cittadinanza tale proposta, articolata sui principali macro-temi oggetto di progettazione delle aree esterne:

- Manutenzione ordinaria, percorsi carrabili e pedonali
- Razionalizzazione parcheggi
- Illuminazione
- Aree verdi e “percorsi degli elefanti”
- Sede portierato/microarea, risistemazione piazzale centrale e arredi urbani

e ha annunciato l’avvio di un **percorso di confronto e consultazione della cittadinanza** finalizzato alla definizione del progetto esecutivo.

Proporre un percorso partecipativo per ridisegnare gli spazi della città significa attivare un processo di crescita di una comunità. Il progetto SHoW, con il percorso partecipativo “Spazi pubblici al centro”, non solo ha raccolto la sfida di coinvolgere gli abitanti di Borgo Zindis a Muggia per condividere le scelte di riqualificazione urbanistica del loro quartiere, ma ha anche avvicinato ATER, l’ente che si occupa della gestione dell’edilizia agevolata della Provincia di Trieste, ai cittadini rinnovando il modo di **“fare progettazione”**.

Il percorso “Spazi pubblici al centro”, pubblicizzato alla cittadinanza a mezzo volantini affissi negli stabili prima di ciascun incontro e articoli sul quotidiano “Il Piccolo”, si è articolato nei seguenti appuntamenti:

data	Luogo	Tema incontro	Abitanti partecipanti
6.11.2012	Sala parrocchiale San Matteo	Presentazione pubblica del progetto preliminare di riqualificazione delle aree esterne	c.a. 40
10.11.2012	Scuola elementare Zamola	Tavolo tematico: accessibilità e parcheggi	c.a. 25
15.11.2012	Scuola elementare Zamola	Tavolo tematico: spazi per il tempo libero e arredo urbano	c.a. 25
18.12.2012	Sala parrocchiale San Matteo	Presentazione pubblica progetto definitivo di riqualificazione delle aree esterne	c.a. 50

L'innovazione di "Spazi pubblici al centro" è aver messo attorno allo stesso tavolo abitanti, tecnici ed amministratori locali per ridisegnare in maniera condivisa le aree esterne di Borgo Zindis, ripensando alla razionalizzazione dei parcheggi, ai percorsi pedonali, all'abbattimento ove possibile delle barriere architettoniche, all'illuminazione, all'arredo urbano e al ridisegno di uno spazio comune, al centro del quartiere, dove ritrovarsi. Con il supporto dei facilitatori dell'associazione Kallipolis si è prima dato un ampio spazio alla comprensione del progetto preliminare proposto dai tecnici ATER (formulato sulla base dell'ascolto del territorio fatto in precedenza) e successivamente si è passati alla sua revisione, scomponendo il progetto per parti, cercando e trovando assieme le proposte che soddisfacessero la collettività, prestando attenzione alle limitazioni di spesa, a soddisfare le esigenze tecniche e a rimanere all'interno della tematica in discussione. Il cuore del lavoro di progettazione partecipata si è svolto nei tavoli tematici organizzati utilizzando le metodologie del *topic group*, del *brainstorming* e della *charette*, a cui oltre ai cittadini hanno partecipato i tecnici ATER, gli operatori dell'ASS1 e tecnici del Comune di Muggia.

Il processo partecipativo "Spazi pubblici al centro" è stata una bella esperienza di comunità, in cui gli interessi personali sono stati soddisfatti dal comprendere che facevano parte dell'interesse più ampio che è quello della collettività a cui si appartiene. Schematizzando il progetto preliminare è stato possibile comprenderne meglio il contenuto sia dal punto di vista tecnico che di impatto sul contesto circostante e la comprensione accurata del progetto ha permesso ai partecipanti di proporre delle considerazioni appropriate non andando quasi mai fuori tema.

In sintesi, "Spazi pubblici al centro" è stato un percorso che, attraverso la semplificazione della comunicazione del progetto urbanistico, ha avvicinato di volta in volta un sempre maggior numero di persone, rendendo il progetto condiviso quanto più vicino alla sensibilità dell'intera comunità. Una comunità che ha risposto in maniera adeguata alla sfida del percorso partecipativo nel ridisegnare gli spazi esterni del quartiere a misura di tutti, cogliendo l'opportunità offerta dagli enti promotori dell'iniziativa di diventare soggetto fondamentale per la buona riuscita dell'intero progetto di riqualificazione.

"Spazi pubblici al Centro" a Borgo Zindis è stato un'opportunità per sperimentare un nuovo modo di progettare per i tecnici e un'esperienza forte di processo democratico, in cui non solo si ha l'occasione di essere ascoltati dalla propria comunità ma anche di esserne attore chiave per progettare e realizzare la riqualificazione dello spazio pubblico in cui si vive.

Lavori in corso

Il Portierato ATER in loco ha mantenuto un importante ruolo di raccordo e di "accompagnamento" durante tutta la fase di realizzazione dei lavori sulle aree esterne, utile a prevenire l'insorgenza/inasprimento di conflittualità legate all'esecuzione dei lavori, attraverso costanti contatti telefonici con ATER, la presenza a diversi sopralluoghi e riunioni in loco con i tecnici, la rilevazione e la trasmissione tempestiva delle segnalazioni e delle richieste provenienti dagli abitanti (a partire da luglio 2013 a fine dicembre 2013: 17 mail trasmesse).

2.3 SALUTE E COMUNITÀ (ATTIVITÀ 4.4)

Le azioni di **salute e comunità**, particolarmente incentrate sulla **presenza quotidiana** sul territorio, la **conoscenza attiva**, l'**integrazione** inter-istituzionale e con il terzo settore, sono quelle che più direttamente sono orientate a rispondere alle condizioni di marginalità di Zindis, in particolare delle fasce fragili e vulnerabili.

Le attività si sono basate su una **metodologia di ricerca-azione** tipica dell'approccio di microarea (circolarità di conoscenza e azione in un'ottica di sviluppo ciclico, processuale e aperto degli interventi) che ha consentito di ri-orientare costantemente l'agire in base alla lettura di quanto emerso e accaduto.

Come già richiamato, le valutazioni relative all'andamento delle attività del progetto e le decisioni in merito a come indirizzarne lo sviluppo sono state il frutto di un **costante confronto** promosso a più livelli:

- inter-enti (transfrontaliero),
- inter-enti locale (coordinamento WP4 e coordinamenti operativi Zindis, oltre che attraverso il lavoro integrato e ulteriori occasioni, es. Piani di Zona 2013-2015, in raccordo con tutte i soggetti istituzionali e non del territorio),
- infra-ente (ciascun ente con le proprie modalità di raccordo interno).

Da tutti questi livelli di analisi, intervento e costante confronto è emerso nel tempo un quadro conoscitivo approfondito e dinamico della realtà locale. Pertanto, si è puntato a indirizzare progressivamente gli interventi del progetto SHoW in modo da produrre effetti, in termini di promozione della salute e miglioramento della qualità di vita, a vantaggio soprattutto della **popolazione maggiormente in condizioni (o a rischio) di fragilità, disagio sociale, non autonomia**, costituita principalmente dalle persone anziane/fragili da un lato e dalla popolazione giovanile dall'altro.

Se nei confronti delle prime è stato quasi "scontato" articolare gli interventi utilizzando le tipologie di funzioni e di azioni (segretariato socio-sanitario, azioni di sviluppo di comunità) già previste dal progetto SHOW, per quanto riguarda, in particolare, la popolazione giovanile, nel corso delle attività si è avvertito invece il bisogno di formulare anche **proposte di intervento ulteriori e complementari (grazie anche all'apporto di soggetti esterni, quali l'Università di Trieste e la rete di collaborazioni con il terzo settore)** rispetto a quanto inizialmente previsto. Di questa seconda tipologia di azioni si dà conto in dettaglio al paragrafo 2.6 ZINDIS E I GIOVANI.

Il **segretariato socio-sanitario**, sia nelle sue funzioni informative, sia attraverso azioni di rete su fragilità e casi complessi, ha contribuito a facilitare l'accesso ai servizi e a verificare l'efficacia della presa in carico.

Le azioni di **sviluppo di comunità** hanno puntato a incidere direttamente sull'isolamento del rione e delle persone, sull'impovertimento delle reti sociali e del tessuto commerciale, fornendo **nuove risposte innovative e di prossimità** a problemi comuni, opportunità di mobilità e "cose belle da fare" (nel rione e al di fuori del rione), socialità, protagonismo a diverse fasce di popolazione a partire da quelle a maggiore rischio di esclusione (anziani fragili, persone non autosufficienti, giovani a rischio, ecc.).

Le azioni realizzate si sono articolate sugli assi principali previsti dal progetto SHOW:

SEGRETARIATO SOCIOSANITARIO

Comune di Muggia e ASS1 hanno congiuntamente attivato e implementato le attività del segretario socio-sanitario con le seguenti funzioni:

- **presenza quotidiana sul territorio e presso le sedi** (inizialmente presso sala parrocchiale S.Matteo e locale di Strada per Chiampore n.16. A partire da agosto 2013, presso la sede ristrutturata di Stradello A23) dal lunedì al venerdì (con saltuaria presenza anche sabato) e **costante reperibilità telefonica** (numeri di cellulare delle referenti dedicati e resi pubblici a mezzo volantini e altre comunicazioni) e mail

- **attività di conoscenza attiva della popolazione, ascolto e rilevazione dei bisogni** degli abitanti, con funzioni di **supporto informativo e di accompagnamento** alle richieste e ai percorsi dei soggetti portatori di fragilità socio-sanitaria (es. accesso a servizi sociosanitarie, espletamento pratiche di riconoscimento benefici economici, invalidità civile, ecc.) per verificare il grado di accesso ai servizi e la qualità dei percorsi assistenziali e dei servizi rivolti a soggetti portatori di bisogni socio sanitari.

La **conoscenza attiva** della popolazione è stata perseguita anche attraverso azioni mirate (es. “**porta a porta**” per target specifici o per caseggiato), e la promozione di numerosi incontri pubblici, iniziative ricreative, di socializzazione ecc. (successivamente elencate). Inoltre, è risultato strategico cogliere ogni opportunità di azione sinergica con le iniziative di altri soggetti nel territorio sia come occasione di conoscenza attiva, sia per fornire un servizio innovativo di prossimità (es. avvio raccolta differenziata della frazione umida da parte del Servizio Ambiente del Comune, censimento ATER, censimento ISTAT, mercatino agricolo a Zindis, ecc.). La conoscenza è stata documentata con gli strumenti di volta in volta più appropriati.

Alcuni dati sulla popolazione conosciuta:

la totalità della popolazione è a conoscenza dell'esistenza della microarea/del progetto SHoW, grazie alle continue attività di volantinaggio (oltre 90 volantini prodotti) e comunicazione - anche a mezzo stampa e internet, e alla attuale presenza nel territorio di una sede e di una bacheca molto visibili, oltre che ad alcune feste di quartiere che hanno avuto molta risonanza e visibilità fra la popolazione.

Più specificatamente a febbraio 2013, a febbraio 2014, a seguito di prestazioni erogate o interventi specifici, 243 persone hanno una forma documentata di contatto con la microarea. Di queste, circa 150 sono coinvolte in attività e/o la utilizzano come stabile punto di riferimento. Il 70% degli over 75enni è stato conosciuto a domicilio utilizzando la scheda di screening della fragilità.

- **raccolta ed analisi dei dati demografici e sanitari:** ad avvio di progetto è stato redatto a cura del Distretto 3 il profilo sanitario di Zindis, con il supporto della Programmazione Strategica ASS1 per l'estrapolazione dei dati. Il profilo si struttura in tre principali ambiti di analisi:
 - profilo demografico: sulla base dell'anagrafe ASS1 sono stati calcolati indicatori demografici della popolazione di riferimento e confrontati con dati ISTAT a livello locale e nazionale
 - numeri della sanità: approfondimento sui principali parametri sanitari di riferimento (esenzioni, ricoveri, consumo farmaci, ecc.) a confronto con i dati dell'ASS1 nel suo complesso
 - servizi, interventi e presa in carico: analisi di alcuni dei principali servizi distrettuali e dipartimentali forniti dall'ASS1;

ed è stato analizzato per identificare i soggetti portatori di fragilità socio-sanitaria, affetti da patologie cronico degenerative (diabete, bronco-pneumopatie, scompenso cardiaco, demenza) e alti consumatori di risorse sanitarie e sociali di cui verificare o attuare la conoscenza attiva;

- **screening fragilità:** a partire dall'analisi condotta, si sono individuate le **priorità per la conoscenza attiva** della popolazione e la verifica dei percorsi di salute, a partire dalle fasce a **maggiore fragilità:** la fascia over 75 è risultata essere sia numericamente consistente, in termini assoluti e percentuali (117 persone che costituiscono ben il 22% della popolazione) sia più esposta a rischi inerenti i determinanti sociali e sanitari della salute (patologie di lungo termine e altre cause di ridotta autosufficienza, elevato ricorso a prestazioni sanitarie, condizioni di isolamento e solitudine, fragilità economica). Si è avviato un lavoro di **conoscenza attiva e screening della fragilità degli over 75** con l'utilizzo condiviso di una scheda di fragilità appositamente elaborata e basata sul modello PRISMA-7 (elaborata nell'ambito del progetto canadese PRISMA - Ministero della Salute e dei Servizi Sociali -

Québec 2002, già utilizzata da ASS1 e da altre ASS regionali), mediante visite domiciliari e somministrazione della scheda. Gli item rilevati sono: solitudine; utilizzo di quattro o più farmaci al giorno; problemi di vista; cadute; ricoveri in ospedale; problemi di memoria; difficoltà a uscire di casa; difficoltà ad alzarsi dal letto senza aiuto.

L'azione è proseguita nel 2013 intersecandosi inoltre con:

- o la conduzione di una serie di interviste nell'ambito dell'indagine di sorveglianza sanitaria dell'Istituto Superiore di Sanità denominata "Passi d'Argento" (www.passidargento.it) rivolta alle persone con più di 65 anni, il cui fine è indagare e conoscere i problemi di salute e le esigenze di tale popolazione target;
- o la sperimentazione di un nuovo strumento di valutazione della fragilità (non limitata ai soli anziani) adottata quale obiettivo 2013 dalle microaree della Provincia nell'ambito dell'obiettivo 11.2 Habitat-Microaree del Piano di Zona 2013-15, di cui si delinea l'utilizzo anche nel 2014.

RISULTATI. La scheda è stata somministrata a 67 (circa il 70%) delle 96 persone risultanti scremando dall'elenco le persone decedute (9) o trasferite (5). Le restanti 29 non sono risultate reperibili, o, in una minoranza di casi, si sono rifiutate di fare l'intervista. Solo 6 persone non presentano nessuna problematica fra quelle rilevate dalla scheda. Le restanti 61 persone presentano una (20 pers.), due (13 pers.), tre (13 pers.), quattro o più problematiche (15 persone). In relazione alle persone che sono risultate "a rischio", si sono attivati tutti i dovuti approfondimenti e le eventuali modalità di "presa in carico" proprie di ciascun servizio competente. Per il futuro si individua l'opportunità di proseguire le attività di conoscenza attiva, valutando in maniera integrata anche le modalità di **follow up** delle persone con maggiori elementi di fragilità.

- **"SPAZIO SALUTE"**: iniziativa innovativa avviata sperimentalmente e consolidatasi visto il buon riscontro da parte della popolazione (si punta a istituire una cadenza circa mensile): si tratta di un'orario di **reperibilità congiunta**, presso la sede, da parte sia di infermieri del Distretto (per dare informazioni sui servizi, consigli sulla salute, con la possibilità di misurare i valori della pressione e della glicemia) sia della figura dell'Assistente sociale (con la referente Xenia Gugliatti), fornendo consulenza e informazioni sull'accesso a servizi e benefici e sulle modalità di attivazione dei percorsi. L'iniziativa costituisce anche un piacevole momento di incontro e socializzazione con e tra le persone di Zindis (si scambiano chiacchiere, si offre una bibita...), oltre che un utile momento di raccordo e scambio di informazioni tra gli operatori. Alle persone viene consegnato un **"Quaderno della salute"** personale, per appuntare (e poter monitorare nel tempo) i parametri rilevati nonché segnare appuntamenti o altre annotazioni utili a cura delle operatrici. A partire da luglio 2012 sono stati realizzati incontri trimestrali con la partecipazione mediamente di 20-25 persone.

Sono organizzati inoltre alcuni **momenti informativi e formativi** rivolti alla popolazione, anche in sinergia con le associazioni del territorio, su temi inerenti l'organizzazione dei servizi territoriali, la prevenzione e promozione della salute e di adeguati stili di vita, alimentazione, cura e gestione delle patologie croniche, ecc. (incontri "I pomeriggi della salute" sull'alimentazione e la prevenzione caldo); si ritiene utile proporre ulteriori temi specifici di interesse della popolazione relativamente a problematiche di salute (es. artrosi e dolori cronici, menopausa, ecc.).

- **INTEGRAZIONE E RETE CON I SERVIZI SU SITUAZIONI DI FRAGILITÀ E CASI COMPLESSI**, per garantire la tempestiva/appropriata presa in carico e la permanenza al proprio domicilio, evitando ricoveri impropri e istituzionalizzazione; **conoscenza attiva a domicilio** di tutti i casi segnalati dai servizi sociali e sanitari o da altre fonti (es. vicinato) e delle situazioni di fragilità rilevate a partire dall'analisi di dati sociali e sanitari e su target segnalati dai partner istituzionali; **segnalazione ai servizi** competenti di tutte le situazioni non conosciute che richiedano una valutazione ("funzione antenna" sensibile a rilevare/prevenire le situazioni di rischio nella c.d. "fascia grigia") e attivazione dove opportuno dei servizi sanitari e/o sociali per la presa in carico dei soggetti con problematica sanitaria ad elevato rischio di aggravamento e/o rilevanti bisogni socio-assistenziali e/o carente rete socioassistenziale di riferimento (degrado sociale e/o abitativo, isolamento, povertà, scarsa consapevolezza di

malattia) con i consolidati strumenti (punto unico, incontri di rete, UVD, ecc.); partecipazione a **visite domiciliari congiunte** o presso altre sedi con gli operatori di riferimento per attivazione di servizi e/o monitoraggio; partecipazione a **riunioni di rete con i servizi coinvolti su singoli casi** complessi; raccordo con i servizi per individuare, nelle situazioni di fragilità, progetti e **percorsi personalizzati** concordando funzioni e modalità di monitoraggio congiunto, coinvolgimento in attività, ecc.; **supporto** agli abitanti più fragili **per l'espletamento delle pratiche** necessarie all'attivazione dei servizi (es. modello ISEE, pratiche invalidità, ecc.); **attività quotidiane di contatto telefonico, visite domiciliari, supporto** (ad es. per piccole spese, ritiro/consegna farmaci o ricette ecc...) a favore di persone conosciute con problemi di isolamento, mobilità, accesso ai servizi;

- **UTILIZZO DELLO STRUMENTO DEL PROGETTO PERSONALIZZATO/BUDGET DI SALUTE** del Distretto per la costruzione di progetti di sostegno personalizzato per il supporto a situazioni ad elevata complessità sociosanitaria, anche, all'occorrenza, con interventi di tipo economico a supporto delle esigenze prioritarie di salute.

Al fine di **promuovere la discussione, il confronto e la diffusione delle esperienze e delle competenze acquisite** sul terreno sperimentale della microarea Zindis, le referenti:

- hanno partecipato con costanza alle riunioni settimanali di coordinamento operativo delle microaree del Distretto 3 e al coordinamento di Distretto, nonché agli incontri mensili di coordinamento dei referenti delle microaree ASS1;
- hanno condiviso lo strumento della "Job description" del referente di microarea elaborato dal Distretto 3 (2013);
- hanno partecipato a iniziative formative, sia per testimoniare l'esperienza della microarea Zindis/progetto SHOW (es. partecipazione al Convegno organizzato dal Politecnico di Milano "Costruttori di Urbanità" a Milano il 3/04/2013) sia in qualità di discenti (es. ciclo di seminari di formazione e di ricerca sul campo sulle "azioni di partecipazione" di soggetti terzi nei percorsi di cura e salute (organizzato da ASS1 e realizzato da ENAIP gennaio-maggio 2014);
- hanno partecipato attivamente ai tavoli tematici ed ai gruppi di lavoro del Piano di Zona.

In un ottica di consolidamento e continuità delle azioni è stata inoltre promossa la **piena sinergia con gli obiettivi strategici annuali Ass1/Distretto 3**: il Servizio infermieristico del Distretto, in raccordo con l'équipe operativa della microarea, ha perseguito a Zindis obiettivi aziendali quali:

- obiettivo sulla continuità assistenziale delle persone con malattie cronico-degenerative, secondo il modello del case management, mediante applicazione di percorsi di salute individuali, tramite redazione di Piani di assistenza individuale (2012);
- progetto per la prevenzione delle cadute a domicilio delle persone anziane (attraverso somministrazione di scheda ad hoc) e valutazione di interventi proattivi e di prevenzione che sostengano il mantenimento al proprio domicilio (2012);

VALUTAZIONI E RICONTRI

- si è verificato che i casi a più alta complessità e intensità assistenziale e sanitaria (es. persone soggette a ricoveri ripetuti) erano, nella grande maggioranza, già conosciuti e presi in carico dai servizi; tuttavia, nelle situazioni di complessità socio-sanitaria, spesso accentuata dalle crescenti e nuove forme di povertà, la microarea può giocare un ruolo strategico nel rendere i soggetti protagonisti dei propri programmi di salute, contribuendo attivamente alla loro definizione e realizzazione, e diventare un **punto di riferimento** indispensabile per **costruire forti, vere e credibili alleanze** con la persona, le reti familiari (se presenti), amicali, di vicinato e con tutti i soggetti formali e informali per costruire reti sociali che affianchino le istituzioni nella costruzione di risposte appropriate e personalizzate;
- il Servizio sociale (ref. Gugliatti) ha registrato un **aumento della domanda di prestazioni e servizi e delle attivazioni di cartella sociale** (Zindis costituisce uno dei territori di maggiore concentrazione del numero di situazioni seguite), ma ha letto positivamente il dato,

- riscontrando **un aumento del lavoro a carattere preventivo**, che evita l'attesa che le situazioni "precipitino" e produce maggiore appropriatezza e risparmio;
- l'esperienza ha quindi dimostrato soprattutto **l'efficacia di una presenza sul territorio quotidiana, costante e "a tutto campo"** che consenta di garantire un punto di riferimento, una disponibilità continuativa all'ascolto e la possibilità di individuare e raggiungere le situazioni più problematiche anche quando da esse non proviene una esplicita domanda di aiuto, e, anche nei casi di domande improprie o non propriamente formulate, la possibilità di risposte "a tutto campo";
 - interessante e inedito è risultato essere proprio il **lavoro preventivo/proattivo sulla "fascia grigia"** che attiene a bisogni che cominciano a esprimersi, a situazioni di fragilità di cui si inizia a intravedere la necessità di intervento dei servizi, con tutte le difficoltà, lo smarrimento per le persone e le famiglie che ciò comporta, dove un punto di riferimento forte e di prossimità come la microarea, diventa un alleato indispensabile e di grande sollievo;
 - si è riscontrato che, per rispondere a situazioni di bisogno, oltre al fondamentale raccordo con i servizi è utile anche poter usufruire del contesto inclusivo e ricco di opportunità che la microarea stessa riesce a stimolare e promuovere sul territorio e, quindi, che **le azioni di sviluppo di comunità sono importanti anche e soprattutto ai fini di promuovere la salute e il benessere delle persone più fragili**; in questo senso, la microarea non solo stimola ma diviene in sé "risorsa di comunità" nei percorsi di salute delle persone più fragili, ad esempio in quanto è capace di offrire opportunità e percorsi "protetti" orientati all'attivazione e all'inserimento in contesti relazionali e in alcuni casi anche di lavoro;
 - personale quale lavoratori di pubblica utilità, borse lavoro, abitanti, volontari delle associazioni, studenti, sono tutti soggetti che, operando anche al di fuori di una cornice istituzionale, ma all'interno di un rapporto di forte collaborazione ed integrazione con la microarea, possono concorrere a realizzare quotidianamente azioni di sostegno a favore dei soggetti più fragili e a incidere sui determinanti di salute, attraverso azioni sostegno nelle attività di base della vita quotidiana (alimentazione, cura di sé, cura della casa), costruzione di relazioni affettive efficaci ai fini del miglioramento della qualità di vita e di una miglior adesione ai programmi terapeutici; accompagnamenti e disbrigo pratiche (anche per l'ottenimento dei benefici di legge in relazione alla patologia o all'invalidità), attività di socializzazione ecc.
 - la "fascia grigia" su cui è apparso più difficile intervenire è l'**area del disagio abitativo**, a partire da segnalazioni che spesso arrivano dai residenti vicini. Opportuno sarebbe riuscire a intervenire in maniera preventiva per evitare l'aggravarsi delle situazioni di degrado, ma non è facile individuare gli strumenti e le modalità di intervento;
 - al contempo, lo stretto raccordo e la frequenza di contatti e incontri tra le istituzioni (ATER, Servizio Sociale, servizi del distretto) si è rivelata molto utile e proficua per quanto riguarda la possibilità di segnalare reciprocamente e promuovere opportunità di scambi reciproci tra residenti in alloggi Ater e soddisfare così esigenze abitative mutate nel tempo.

IL PORTIERATO ATER

Attivato a luglio 2012, il servizio di portierato ha operato in stretto raccordo e sinergia con il gruppo di lavoro già presente a Zindis.

Ha svolto le funzioni tipiche del servizio portierato, tra cui la raccolta e trasmissione a ATER di segnalazioni e esigenze relative all'abitare, sia per via telefonica che per via informatica tramite piattaforma web dedicata (richieste manutentive aree esterne, parti comuni stabili, abitazioni, ecc.). Le segnalazioni ordinarie trasmesse via piattaforma informatica da agosto 2012 ad oggi sono state oltre 120.

Inoltre, l'utilizzo delle sedi in loco ad es. per la realizzazione del **censimento redditi** ha dato risultati molto positivi (elevatissima % di popolazione censita).

Il portierato di Zindis si è caratterizzato anche per un **profilo innovativo**: il peculiare tratto distintivo del portiere Zindis è il suo essere "**itinerante**" per il rione, con **funzioni di piccola pulizia e cura delle aree esterne**. Questa funzione deriva dall'elevatissimo gradimento degli abitanti che aveva riscontrato questo tipo di servizio, svolto dagli operatori dei Lavori di

Pubblica Utilità nel 2011: la persona impiegata come portiera era già molto conosciuta e apprezzata nel rione, proprio in quanto ex operatrice LPU, quindi si è ritenuto di valorizzare le sue competenze e capacità articolando il suo servizio in modo parzialmente inedito.

Un ulteriore valore aggiunto di tali mansioni è stata la possibilità di coinvolgere nelle attività di cura del rione direttamente svolte dal portiere anche altri abitanti supportati dalla microarea (persone a vario titolo seguite, in raccordo con i servizi, in percorsi di supporto all'inserimento sociale e lavorativo) con molteplici ricadute positive (coinvolgimento in "cose utili da fare", stimolo alle relazioni sociali all'interno del rione, ecc.).

Si segnala infine che il Portierato ATER in loco ha mantenuto un importante ruolo di raccordo e di "accompagnamento" durante tutta la fase di realizzazione dei lavori sulle aree esterne, che si è rilevato molto utile per prevenire l'insorgenza/inasprimento di conflittualità legate all'esecuzione dei lavori, attraverso costanti contatti telefonici con ATER, la presenza a diversi sopralluoghi e riunioni in loco con i tecnici, la rilevazione e la trasmissione tempestiva delle segnalazioni e delle richieste provenienti dagli abitanti (a partire da luglio 2013 a fine dicembre 2013: 17 mail trasmesse).

LE SEDI "WORK IN PROGRESS"

Iniziata gradualmente negli ultimi mesi del 2011 presso l'unico spazio chiuso disponibile (la Sala della parrocchia) e poi, con la bella stagione, **sotto un ombrellone nel piazzale centrale di Zindis**, per rendersi visibili e iniziare a conoscere e a farsi conoscere dagli abitanti del rione, **la presenza dell'équipe territoriale** si è andata man mano organizzando, ampliando e articolando presso i diversi spazi che è stato possibile reperire per le attività di microarea e del progetto SHoW, in sinergia con i soggetti coinvolti nel progetto.

In una prima fase, in attesa che fossero completati i lavori di ristrutturazione del locale individuato come sede nell'ambito del progetto SHoW, e grazie all'accordo tra Comune e Parrocchia di S. Matteo, è stata appunto la Sala parrocchiale a costituire la "base" di appoggio e di riferimento anche per l'organizzazione delle prime attività e incontri (riunioni degli operatori, incontri con gli abitanti, festa natalizia, incontri di attività motoria).

Grazie al mantenimento del sostegno da parte del Comune, e allo sviluppo di nuove iniziative congiunte della microarea con il Parroco, la sala parrocchiale continua tutt'oggi a rappresentare un importante punto di appoggio per le attività che necessitano di maggiore spazio, in particolare per l'attività motoria di gruppo e alcune feste.

L'ex-tabacchi, uno spazio riaperto

A partire dalla primavera 2012, grazie al contributo dell'Associazione MerryGoRound è stato possibile prendere in affitto il locale "ex tabacchi" di Strada per Chiampore 16. Questa azione ha avuto, nel suo complesso, particolare valenza strategica e caratteristica di "azione emblematica":

- lo spazio è stato ottenuto in locazione grazie ad un progetto, "La bottega sottocasa", sviluppato dall'Associazione in sinergia con l'équipe microarea, a valere su contributi regionali per le associazioni di volontariato. Il progetto prevedeva azioni di formazione e promozione di reti di acquisto solidale e di vicinato (nell'ottica dell'attivazione di servizi innovativi di prossimità);
- si è potuto "rialzare" in questo modo una delle numerose saracinesche abbassate sul rione (quelle degli ex-negozi che, uno dopo l'altro, negli anni avevano chiuso) e sviluppare un'articolata serie di funzioni, prima fra tutte poter usufruire di un locale con caratteristiche adatte ad avviare le funzioni di Segretariato Sociosanitario, punto informativo e di ascolto da parte dell'équipe di microarea;
- sin dalla sua acquisizione, si sono coinvolti i soggetti locali (in particolare la Consulta Giovani Muggia e i giovani del rione) per formulare proposte di utilizzo dello Spazio co-gestite e auto-gestite, incoraggiandone fortemente il protagonismo. Dagli incontri sono emerse esigenze e idee per attività autogestite dai/per i giovani (es. spazio studio e riunioni) e per attività rivolte al rione nell'ottica della promozione di relazioni, scambi e socialità (piccoli corsi, bacheca cerco/offro, bookcrossing, doposcuola con aiuto-compiti da parte dei ragazzi più grandi a favore dei più giovani...);

- si sono promosse iniziative a carattere partecipativo per veicolare la creazione e il rafforzamento dell'identità locale (dalla ritinteggiatura del locale, realizzata con giovani del quartiere e della Consulta, al "concorso d'idee" che ha individuato il nome "Lo spazio del possibile" attribuito al luogo);
- per garantire la continuità e sostenibilità delle iniziative si sono avviate da subito attività di fund raising e sviluppo di ulteriori proposte progettuali, ottenendo, sempre con l'associazione MerryGoRound, il finanziamento del Progetto "Centro di Socialità Permanente" (a valere sul bando per il finanziamento dei progetti delle famiglie ex art.18 L.R.11/2006) che ha consentito il prosieguo delle attività fino a settembre 2013.

FINALMENTE... LA SEDE

Inaugurata il 29 agosto 2013, la sede di microarea di Stradello A23, ristrutturata e arredata con fondi SHoW è quindi divenuta il **principale punto di riferimento quotidiano** per gli abitanti e per tutti i soggetti che collaborano con la microarea. Dispone di servizi, di arredi da ufficio ma anche di una piccola cucina, ed è quindi uno spazio volutamente versatile, colorato ed accogliente.

Al fine di promuovere l'utilizzo della sede come **spazio multifunzionale**, rendendola fruibile e accessibile agli abitanti e a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel progetto, si sono **individuate modalità per la gestione e il controllo del corretto utilizzo della sede** da parte di tutti e dello svolgimento delle pulizie da parte dell'equipe e per la **calendarizzazione delle attività**, destinando momenti specifici ad attività specifiche.

Si è rivelato indispensabile poter disporre di un piccolo **budget settimanale/mensile** per beni e materiali di consumo (attualmente viene garantito un piccolo fondo spese dal Distretto).

Oltre a costituire la sede di riferimento per gli abitanti e il luogo di svolgimento di tutte le attività già in essere, è stato recentemente istituito un **momento di incontro settimanale**, chiamato "Zindis Caffè", cui ogni venerdì, dalle 10 alle 12, sono invitati a partecipare tutti gli abitanti (e non solo) per un caffè con spuntino e per passare del tempo insieme.

SVILUPPO DI COMUNITÀ, START UP DI SERVIZI INNOVATIVI DI PROSSIMITÀ, ASSOCIAZIONISMO FORMALE E INFORMALE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

L'equipe e le sedi territoriali sopra richiamate hanno costituito un riferimento della popolazione per lo start up di **servizi innovativi di prossimità e iniziative di interesse comune**, promosse o supportate **nell'ottica dell'inclusione e della coesione sociale (sviluppo di comunità)**, con **particolare attenzione alla popolazione fragile e favorendo il protagonismo dei partecipanti**.

In generale, si ritiene che tutte le progettualità e le iniziative collaterali costituiscano un importante valore aggiunto del progetto SHOW, in quanto **concorrono a dimostrare la sostenibilità delle azioni progettuali promosse**, in un'ottica di "sistema", e inoltre contribuiscono utilmente al perseguimento dei risultati attesi del progetto stesso - in particolare: conoscenza diretta della popolazione, promozione di azioni utili al miglioramento delle condizioni di vita nel rione, start up di servizi innovativi di prossimità, sistemi sperimentali di autogestione di attività di interesse comune e sostegno a forme associative (formali/informali) di quartiere.

Le attività di sviluppo di comunità realizzate sono moltissime e **spesso consistono in attività continuative (ad es. con cadenza settimanale)**, che rispondono a esigenze basilari degli abitanti, che, in un contesto deprivato e isolato come Zindis, hanno potuto trarre diretto e immediato beneficio dall'offerta di opportunità di incontro, supporto, socialità. Alla base è stato posto un serio atteggiamento di ascolto e promozione del protagonismo delle persone: così non si è mai dato avvio ad attività "preconfezionate" e standardizzate, ma si è sempre modellato l'offerta sulle idee e le esigenze in primo luogo degli abitanti. Anche questo ha concorso a garantire la riuscita delle iniziative e, coinvolgendo gli abitanti nella loro ideazione e realizzazione, anche la loro sostenibilità.

Si è trattato, sempre, di **connettere, mettere insieme il contributo dei diversi soggetti** della rete, compresi gli abitanti, per sviluppare attività sostenibili e in grado di rispondere realmente ai bisogni della popolazione, a partire dagli abitanti più fragili, e sempre nell'ottica che, unendo le energie e i contributi di tutti, le risorse e le possibilità (per tutti) si moltiplicano.

Di seguito le principali attività in corso e quelle realizzate, sempre pubblicizzate al rione a mezzo volantini (oltre 90 volantini prodotti), web e, in caso di iniziative pubbliche e/o di particolare rilevanza, a mezzo stampa:

- **incontri pubblici e attività di gruppo** come occasioni di socializzazione, contrasto all'isolamento e promozione di stili di vita sano e attivo, adeguata alimentazione, prevenzione, cura e gestione delle patologie croniche, ecc. (come i già menzionati Spazio Salute, Muoviamoci insieme, Rio abierto, incontri formativi e informativi tematici, ecc.), incontri di presentazione del progetto ShOW e progettazione partecipata (vedi par. 2.2), e una riunione di monitoraggio e riflessione condivisa sul progetto (19/7/2013) che ha visto la partecipazione di circa 30 abitanti;
- **feste periodiche** in collaborazione con tutti i soggetti che operano nel territorio, stimolando il ruolo e la partecipazione attiva degli abitanti in tutte le fasi; iniziative di cura partecipata del rione: dal 2012 sono state organizzate 9 feste che hanno visto la partecipazione di circa 40 persone ciascuna. Dal gennaio 2014 è attivo presso la sede un momento di incontro settimanale ("Zindis Caffè") cui partecipano ogni settimana circa 15-20 abitanti. Si richiamano anche gli incontri di buracco autogestiti da abitanti presso la sala della Parrocchia. Si fa presente inoltre che la sede è anche quotidianamente utilizzata come **spazio aperto di incontro** non strutturato.
- organizzazione di alcuni **grandi eventi di quartiere**, che hanno richiamato più di 100 persone e che funzionano, oltre che da occasione di incontro, socialità, collaborazione fra tanti soggetti diversi, compresi tanti abitanti, nonché occasione presentazione e di grande visibilità per il progetto: ricordiamo "Zindis in festa!" (3/10/12) e l'inaugurazione della nuova sede (29/8/13). Si auspica il mantenimento di una cadenza annuale
- attività finalizzate a **supportare la fruizione di servizi commerciali in un contesto isolato**, sempre in un'ottica socializzante e di attivazione di relazioni di reciprocità. Importantissima, in un contesto privo di qualsiasi tipo di esercizio commerciale e pieno di barriere architettoniche, è l'**uscita settimanale di gruppo con il furgone dell'Ambito per la spesa in centro a Muggia**, rivolta a tutti gli abitanti che hanno difficoltà a recarsi a Muggia autonomamente o che presentano problemi di solitudine, isolamento, fragilità e alla quale partecipano fra i 4 e i 10-11 abitanti (a volte sono necessari due viaggi con il furgone per portare tutti). Si ricordano anche in passato alcune uscite per andare insieme al Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, su richiesta di un'abitante, e il costante lavoro per attivare e portare avanti la presenza settimanale del **Mercatino Agricolo a Zindis**, presente con intensità variabile fino al maggio 2013 e poi non più sostenibile a causa di cambiamenti nella gestione delle Aziende Agricole coinvolte. Si richiama anche l'esperienza di realizzazione del **Mercatino Natalizio** in piazzale, in sinergia con il Mercatino Agricolo e in collaborazione con la Consulta Giovani, nei mesi di novembre e dicembre 2012. In ultimo, si richiamano anche le attività di **supporto alimentare** per le persone con gravi problemi di reddito, come la collaborazione con il Banco Alimentare dell'Associazione MerryGoRound, con Il Gruppo di Acquisto Solidale Decrescita Felice che regala periodicamente grossi quantitativi di arance biologiche alla Microarea, con il Distretto Sanitario che fornisce supporto attraverso lo strumento del budget di salute personalizzato;
- **sinergie con iniziative istituzionali** come la **raccolta differenziata** della frazione umida da parte del Servizio Ambiente del Comune di Muggia (in Microarea si distribuiscono i sacchetti per la raccolta dell'umido) o il **Censimento Ater** (la realizzazione del Censimento ATER in Microarea è sfruttata anche come momento di incontro, socialità, sostegno ai più fragili)
- **gite periodiche** con utilizzo del furgone dell'Ambito, anche in collaborazione con la Casa di Riposo di Muggia, rivolte soprattutto ad abitanti in condizione di isolamento ed esclusione (in tutto dal giugno 2012 si contano 13 gite); **uscite e accompagnamenti** per articolare risposte nuove ai bisogni rilevati;
- attività di **cura partecipata del proprio rione**. Si richiamano le riuscitissime attività una

tantum di **pulizia partecipata** organizzate in collaborazione con Comune di Muggia, CAI, Consulta Giovani, Ricremattina, oltre che con singoli abitanti. In particolare la pulizia del boschetto (27/6/2012) e la pulizia del Campo Giochi Parco Robinson (30/8/2013). Abbiamo inoltre sempre sostenuto **singoli abitanti che si sono attivati** nella cura partecipata del loro rione (es. una abitante del civico a/23 per la cura a titolo volontario delle aree verdi circostanti la sede; l'abitante in borsa lavoro presso la Microarea);

- sperimentazione di uno sportello SPI CGIL ogni mercoledì mattina presso il locale ex tabacchi a Zindis, che offre informazioni e sostegno su questioni fiscali e benefici economici e si rapporta in maniera sinergica con le altre attività della microarea (sospeso)
- attività rivolte in particolare ai **giovani** (vedi successivo par. 2.6);
- progetto **“La comunità fa memoria”** formalizzato all'interno del Piano di Zona dell'Ambito 1.3, in collaborazione con Associazione Terrasophia, Associazione MerryGoRound e SPI-CGIL di **raccolta di storie di vita degli abitanti del rione**, attività che grazie alla competenza specifica dell'Associazione Terrasophia (metodo dell'autobiografia) è in grado di dare spazio e valore a storie ricche e importanti che altrimenti verrebbero dimenticate, e in questo modo a dare spazio e valore alla soggettività delle persone che ne sono le protagoniste. Si è già dimostrata, con la pubblicazione del libro di Dario Mohor "Il pettirosso racconta" e con la presentazione pubblica del 5/02/2014, in collaborazione con il Comune di Muggia, la grande potenzialità che questo approccio ha nella costruzione di comunità. Il 15-16 febbraio, 8-9 marzo, 29-30 marzo 2014 è stato inoltre organizzato presso la sede della microarea un **laboratorio formativo** rivolto in particolare ai giovani (ma non solo) per prepararli alla raccolta delle storie di vita degli anziani (ma non solo). Tutti i soggetti coinvolti hanno l'intenzione, formalizzata e supportata dal Comune di Muggia all'interno del Piano di Zona dell'Ambito 1.3, di proseguire con la raccolta delle storie delle vite degli abitanti di Zindis.

Particolare attenzione è stata rivolta **sempre** alla rilevazione delle necessità, all'ascolto delle idee e proposte e all'individuazione e al coinvolgimento di abitanti interessati alla co- e auto-gestione di attività. Trasversalmente a tutte le azioni si sono sempre incoraggiati e si incoraggiano **contributi attivi da parte degli abitanti** per l'organizzazione e la buona riuscita delle iniziative. Si è cercato di promuovere la co-/auto-gestione di attività in spazi del quartiere, di attività di auto/mutuo aiuto, e **volontariato** da parte di giovani del rione e non solo (es. doposcuola per i più giovani e supporto e compagnia per i più anziani).

In alcuni casi questo orientamento ha già dato importanti risultati per quanto riguarda il **grado di partecipazione e il diretto protagonismo degli abitanti** nella promozione e gestione di alcune iniziative e attività.

Riepiloghiamo i seguenti **“gruppi informali”** costituitisi a Zindis, attivi nella gestione (autonoma o parzialmente autonoma) di iniziative innovative di prossimità:

- gruppo attività motoria **“Muoviamoci insieme”**
- gruppo **“Orto sociale”**
- gruppo **“Burraco”** (“corso” e incontri di burraco, proposto e gestito da un'abitante)
- gruppo attività giovani (vedi par. 2.6)

Particolarmente interessante è stata l'evoluzione dell'**attività motoria di gruppo “Muoviamoci insieme”**. Nel corso del primo anno di attività (2011, con contributo del Comune, in collaborazione con l'Ass. Coreofficina) il gruppo era di 10-15 persone. Alla ripresa dell'iniziativa (primavera 2012, con sponsorizzazione La Collina) il numero di partecipanti è aumentato a 20-25 e il gruppo ha deciso di organizzare la parziale autogestione dell'attività (organizzazione di turni per la pulizia della sala e auto-finanziamento per acquisto materiali di consumo). Nel 2013 l'attività è ripresa in collaborazione con l'Associazione Per non subire-IDA e concordando di renderla **completamente auto-finanziata** dai partecipanti, che tramite una quota di partecipazione (a prezzo popolare) rendono possibile il pagamento dell'insegnante. Agli incontri settimanali attualmente partecipano circa 20 persone, provenienti non solo da Zindis ma anche da altre zone di Muggia (si valuta la possibile attivazione di un secondo incontro settimanale).

Molto significativa anche l'**attivazione e gestione dell'ORTO SOCIALE ZINDIS** (da gennaio 2013), a partire dal desiderio di alcuni abitanti, con la collaborazione di Ater, il “saper fare” di un operatore LPU e i contributi dell'Associazione MerryGoRound e della Cooperativa La Collina.

L'attività dell'orto ha poi sviluppato importanti sinergie anche con la Scuola Zamola (partecipazione delle classi alla semina, ...). Il gruppo attualmente è composto da una decina di abitanti, due delle quali si occupano quotidianamente dell'attività, ed è in continua interazione e in relazione di reciprocità, con la mediazione della microarea, con il resto della comunità.

Presentazione dell'ORTO SOCIALE ZINDIS (a cura del Gruppo orto, 2013)

L'orto comune a Zindis non è una novità, infatti alla nascita del borgo l'allora I.A.C.P. ai primi assegnatari affidava anche una striscia di terra di un grande campo situato dietro lo Stradello C. Nel decennio che va dal 1970 all'80, questi campi vennero venduti a privati per costruzioni edilizie, poiché i campi cominciavano a venire abbandonati.

In quel periodo, i grandi prati venivano tenuti per l'estetica del borgo, anche ai bambini era vietato calpestarli. Ora però le cose sono cambiate, purtroppo le signore dedite al giardinaggio che tenevano belli i giardini davanti alle case sono diventate anziane o non ci sono più, e tutto è andato in letargo.

L'arrivo di Microarea, o meglio di Margherita e Sari ha fatto nascere in un gruppo di abitanti la voglia di far crescere qualche cosa da quella terra abbandonata da tanto tempo, e così nasce l'idea dell'orto.

Nella primavera di quest'anno (2013), ci è stato assegnato un terreno che è stato arato, concimato e recintato con il prezioso aiuto di due lavoratori socialmente utili (ringraziamo Dario e Roberta). In marzo Sari è stata degnamente sostituita da Irene che ci ha guidate verso l'inaugurazione.

Alla fine del mese di Aprile finalmente sono state acquistate (grazie all'associazione MerryGoRound) le prime piantine e i primi semi, e così l'orto ha cominciato a dare i suoi primi frutti. Il giorno dell'inaugurazione 28 maggio, l'orto ha preso il nome di ORTOSOCIALE e ci ha regalato il primo fiore di zuccina e il primo taglio di rucola. Dobbiamo dire grazie pure all'ATER che alla nostra richiesta di avere una fontanella ha risposto in modo positivo e celere.

Durante l'estate l'orto ci ha regalato abbondantissimi cetrioli che sono anche stati donati a Microarea per la distribuzione agli abitanti, molte melanzane e peperoni (ancora in produzione) e poi zucchine, pomodori, tegoline, fagioli, radicchio, salatina, rucola, erbe rosse, sedano, prezzemolo, scalogno, aglio, basilico. Attualmente abbiamo sostituito alcune colture esaurite con broccoli siciliani, verze, cicoria, cavolo nero, cavolfiori, finocchi, bieta da taglio, spinaci, valeriana, radicchio rosso e due zucche di Cenerentola.

Stiamo sperimentando fuori dal campo recintato (è previsto un ampliamento dello spazio coltivato) la coltivazione di piselli precoci e nuove piantine di zucchine, abbiamo inoltre un piccolo campo di fragole (recintato) ed è previsto l'arrivo di alcune piante di ribes che ci sono state donate. E' inoltre prevista una collaborazione con la scuola E. Zamola di Zindis.

Andiamo molto fiere della nostra zona tavolo/panche sita accanto all'orto che serve da punto di aggregazione degli abitanti, e ci è anche servito per la distribuzione di radicchio e insalata al momento del cambio colture. Vorremmo che questa zona soprannominata da noi "ai tre tigli" (per i meravigliosi alberi che la ombreggiano) venisse utilizzata anche per piccole feste o cene conviviali a base dei prodotti dell'orto.

Per concludere, la famiglia di noi "contadine" si sta allargando e con i nuovi arrivi crescono le idee e già ci immaginiamo una Zindis costellata da piccoli orti...ma questo per ora è solo un altro sogno!!!

2.6 ZINDIS E I GIOVANI

Se, come detto, sul fronte della popolazione anziana gli obiettivi SHoW sono risultati pienamente coerenti con la messa in campo di un "repertorio" di interventi che aveva già dato prova di solidità ed efficacia nelle esperienze del programma Habitat-Microaree di Trieste, più complesse da valutare e affrontare sono risultate le problematiche legate alle fasce dell'infanzia e dell'adolescenza (a loro volta strettamente connesse alle problematiche socio-economiche dei nuclei familiari di appartenenza, resi ancora più acuti dalla grave crisi economica attuale).

L'équipe di microarea ha rilevato alcune criticità e fasce di bisogno "scoperto" (es. situazioni di particolare disagio familiare, piccoli atti di vandalismo, difficoltà scolastiche e/o di inserimento nel mondo del lavoro, mancanza di opportunità/luoghi di aggregazione, ecc.), ha cercato di dare

alcune risposte, puntando il più possibile, per rendere **più appropriati, efficaci e sostenibili gli interventi**, al coinvolgimento e al protagonismo (in termini di co-progettazione e gestione) di tutti i soggetti attivi (servizi pubblici, cooperative, associazioni, gruppi formali e informali), consolidando e rafforzando tanto le reti operative quanto le capacità progettuali e di fund raising degli attori locali, sia pubblici che privati.

Progettualità promosse da e con la microarea.

Sono state promosse alcune iniziative ad hoc rivolte a bambini/e, adolescenti e giovani adulti (con il coinvolgimento del ricreatorio Penso, della scuola Zamola, di ragazzi/e del quartiere per attività, feste, laboratori creativi, ecc.). Si è avviata una proficua collaborazione con la **Consulta Giovani di Muggia** per la gestione di uno spazio studio-doposcuola (presso il locale ex tabacchi di Strada per Chiampore 16).

Si sottolinea in particolare il protagonismo di alcuni soggetti della rete (Cooperativa La Collina, Cooperativa Reset, Associazione MerryGoRound, Consulta Giovani Comune di Muggia, Parrocchia di San Matteo, Associazione Anfaa) e il grande lavoro di squadra che ha reso possibili numerose attività che coinvolgono o hanno coinvolto in particolare i giovani.

Si è potuto garantire, tramite diverse progettualità, momenti di **incontro** e "riunione giovani" per confrontarsi e far emergere le esigenze e idee dei partecipanti, attività di **doposcuola - spazio studio - spazio libero di incontro** a partire dal gennaio 2013 fino ad oggi (tranne pausa estiva), diversi **laboratori video e realizzazione di cortometraggi**, un **concorso fotografico a premi**, l'offerta di **opportunità lavorative** in un contesto di grave disoccupazione giovanile, che hanno costituito importanti occasioni di apprendimento, comunicazione, socialità offerte ai giovani (e non solo ai giovani) del rione.

Tra le progettualità concluse o tutt'ora in corso si richiamano:

- la cogestione del locale ex Tabacchi con Associazione MerryGoRound e Consulta Giovani Comune di Muggia (aprile 2012-settembre 2013);
- il progetto "Zindis e i giovani" con la Cooperativa Reset e con la collaborazione della Cooperativa La Collina, Radio Fragola e del bar Il Posto delle Fragole (agosto-dicembre 2013), con annesso **concorso fotografico** (cui hanno partecipato giovani abitanti e 2 classi della Scuola Zamola) concluso il 19/12 con le premiazioni e una grande festa, e **laboratorio video e multimediale**, tutto'ora in corso, finalizzato anche a documentare la microarea e il progetto ShoW; un importante valore aggiunto del progetto, per iniziativa della Cooperativa La Collina, è aver generato anche **possibilità lavorative retribuite** per due giovani abitanti, che sono state messe a contratto per realizzare interviste video, e aver **destinato risorse direttamente ai partecipanti**, nella forma di premi in buoni acquisto per i partecipanti al Concorso Fotografico e per i partecipanti al Laboratorio Video;
- il progetto "Spazio del Possibile" con Associazione MerryGoRound, Consulta Giovani Comune di Muggia, Associazione Bobo e i suoi amici in collaborazione con La Collina (settembre 2012-settembre 2013) che ha promosso un **Centro cinematografico estivo** rivolto a giovanissimi e un parallelo **percorso di formazione sul video** per operatori e ragazzi più grandi, producendo 2 cortometraggi ambientati a Zindis, proiettati al **Cinema Ariston** il 20.12.2013. il corto "**Una giornata da paura**", è stato realizzato dall'Associazione Bobo e i suoi amici con dei registi professionisti, coinvolgendo un gruppo di bambini, di cui alcuni del rione. Il video, "**A Zindis è aperto lo spazio del possibile**", è stato girato da un gruppo di giovani legati alla microarea, seguiti dalla referente de La Collina, a seguito del corso di formazione tenuto da un professionista. Questo secondo cortometraggio è una breve storia di fantasia finalizzata a raccontare in maniera giocosa l'esperienza della microarea. Nel girarlo sono stati coinvolti, come attori, alcuni abitanti.
- "Spazio Giovani" in collaborazione con l'Ass. ANFAA, Consulta Giovani e volontari della Parrocchia - apertura sala parrocchiale 2 pomeriggi a settimana con attività ludiche e di studio.

Progetto pilota “Formazione e intervento per la prevenzione delle difficoltà scolastiche e del disagio psicologico e sociale attraverso l’educazione musicale”⁵

Di fronte alla necessità di affrontare l’ampio spettro del disagio giovanile (*drop out*, fenomeni di devianza, difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro, ecc.) in primis sul terreno della **prevenzione**, molte esperienze e progettualità realizzate in questi anni hanno reso particolarmente evidente l’importante contributo reso da interventi di prevenzione promossi in ambito scolastico, sin dai primi cicli, attraverso la realizzazione di attività didattiche ed educative finalizzate alla promozione di un ambiente scolastico “integrante” e al supporto delle situazioni di difficoltà.

Il confronto con gli operatori dei servizi della S.S. Tutela Salute Bambini e Adolescenti del Distretto 3 (referenti scolastici e professionisti dei servizi) ha inoltre evidenziato un **trend di crescita dell’incidenza di situazioni di difficoltà** (di varia natura) proprio presso le classi della scuola “Zamola”, e il bisogno di supporto e formazione espresso dagli insegnanti.

Per le ragioni sopra richiamate, la **scuola primaria “Zamola” di Zindis** è stata individuata come terreno ideale per sperimentare, nell’ambito del Progetto SHoW, una **pratica di intervento preventivo definita in stretta relazione con i professionisti dei servizi e con tutti i soggetti locali** (rappresentanti istituzionali, insegnanti, operatori dell’équipe di microarea, genitori, abitanti, ecc.), individuando strategie e soggetti che potessero contribuire all’elaborazione e alla valutazione di percorsi innovativi, scientificamente fondati, efficaci e sostenibili, tali da poter costituire un’ “esperienza pilota” di riferimento, funzionale anche alla possibile continuità e/o estensione della proposta formativa ad altri istituti scolastici.

A partire dall’analisi condotta dal gruppo di progetto SHOW e dai servizi distrettuali di area materno-infantile (ref. dott.ssa Sola), condivisa con i partner del Tavolo tecnico inter-enti SHOW, e a seguito di una fase preliminare di confronto con esperti aziendali (dott.ssa Zoia) e universitari (prof.ssa Pelamatti), ASS1 ha ritenuto strategico proporre a tal fine una **collaborazione tecnica dell’Unità di Psicologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell’Università di Trieste**, mediante sottoscrizione di un’apposita convenzione.

Tale collaborazione si colloca in un rapporto di stretta continuità con i progetti di prevenzione e promozione della salute elaborati e realizzati congiuntamente negli ultimi anni nell’ambito delle scuole materne e primarie del territorio provinciale⁶.

La collaborazione ha consentito di qualificare e approfondire l’analisi locale relativa alle criticità e alle opportunità di sviluppo di interventi orientati alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, partendo dalla valutazione dei bisogni e dalla lettura di problemi espressi dalle famiglie, dai servizi, dalla scuola, dagli altri attori locali, favorendo tra altro la continuità delle azioni progettuali SHoW promosse presso la scuola Zamola e la connessione tra la scuola e il territorio circostante.

Attraverso un percorso condiviso con l’ASS e la scuola Zamola, si è pervenuti all’elaborazione di una **proposta pilota di attività educativa/formativa, definita congiuntamente**, attinente all’alfabetizzazione musicale e alla prevenzione delle difficoltà scolastiche, da avviare sperimentalmente nell’anno scolastico 2013-2014.

⁵ Responsabile Progetto: Prof. ssa Giovanna Pelamatti, Direttrice delle Scuole di Specializzazione in Neuropsicologia e Psicologia del Ciclo di Vita, Unità di Psicologia “Gaetano Kanizsa” Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste. Equipe formativa: Prof. ssa Giovanna Pelamatti; Dott.ssa Marina Biancotto (psicologa-psicoterapeuta); Dott.ssa Elena Flaughnacco (psicologa-psicoterapeuta); Dott.ssa Debora Renzini (musicista esperta in didattica della musica)

⁶ Si richiamano in particolare il “Progetto condiviso finalizzato alla prevenzione ed al recupero precoce delle difficoltà di apprendimento (DSA) dei bambini”, promosso dalla Facoltà di Psicologia dell’Università di Trieste e ASS1, in collaborazione con l’IRCCS “Burlo Garofolo” (2010-2012) e il progetto di ricerca “REMUS - Ritmo e musica per riabilitare i disturbi di lettura”, promosso dall’IRCCS “Burlo Garofolo”, dall’Istituto di Riabilitazione “Eugenio Litta” di Grottaferrata (Roma) e dall’Institut de Neurosciences Cognitives de la Méditerranée - CNRS di Marsiglia, realizzato durante l’anno scolastico 2011-2012.

Obiettivi del progetto

- Fornire ai bambini del I e II anno di scuola primaria un breve percorso di propedeutica musicale, finalizzato al potenziamento delle abilità di base per la letto-scrittura (attenzione, discriminazione uditiva, memoria a breve termine) attraverso specifici esercizi di ascolto, giochi ritmici e canto, basati su un'integrazione dei metodi Orff, Willems e Kodaly. Tale percorso, inizialmente realizzato da un'insegnante di musica, verrà poi continuato dalla scuola per tutta la durata dell'anno scolastico.
- Fornire agli insegnanti della scuola Zamola una procedura di osservazione e intervento precoce, realizzabile in autonomia, con il fine di prevenire i disturbi di apprendimento della letto-scrittura e le difficoltà relazionali e sociali che ne possono conseguire. Le disarmonie nelle abilità di base per la letto-scrittura che i bambini possono presentare durante i primi due anni di scuola primaria costituiscono infatti fattori di rischio importanti per lo sviluppo di disturbi di apprendimento che conducono spesso, in adolescenza, all'abbandono scolastico.
- Fornire agli insegnanti un repertorio di esercizi musicali per potenziare le abilità di base necessarie all'ascolto in classe e finalizzati alla facilitazione della letto-scrittura.

Descrizione delle attività svolte

Da aprile a settembre 2013 si sono tenuti gli incontri tra i responsabili degli enti proponenti e i collaboratori del progetto con obiettivi organizzativi e di pianificazione delle attività da svolgere e dei materiali da utilizzare. A ottobre il Progetto è stato illustrato ai rappresentanti dei genitori della Scuola Zamola, che hanno espresso il loro interesse e l'impegno a comunicare a tutte le famiglie coinvolte le modalità di svolgimento del Progetto.

Per procedere nella realizzazione degli obiettivi progettuali, l'Università ha individuato due psicologi-psicoterapeuti ed una musicista esperta in didattica della musica.

Il Progetto pilota ha previsto l'avvio di più tipologie di attività:

- i **laboratori musicali** realizzati al mattino con le classi coinvolte (classi I e II, incontri di 2 ore), cui partecipano: l'insegnante di classe, gli operatori della SSTSBA del Distretto 3 (psicologa, logopedista, infermiera) e le psicologhe dell'equipe formativa; sono state svolte attività d'ascolto, attività ritmiche, attività canore, attività motorie, per il dettaglio delle quali si rimanda alla reportistica tecnica. La fattiva collaborazione istituita con la Scuola Zamola ha consentito di dotare il laboratorio musicale sia di spazi adeguati, nuovi e luminosi, sia di uno strumentario musicale funzionale e di qualità.
- Gli **incontri di formazione teorico-pratica**, pensati per fornire agli insegnanti le conoscenze necessarie a svolgere l'attività di prevenzione ai Disturbi dell'Apprendimento Scolastico, integrandola con la pratica scolastica quotidiana;
- gli **incontri di supervisione** rispetto alle osservazioni dei prerequisiti agli apprendimenti condotte in classe da parte delle insegnanti.

La formazione teorico-pratica così come gli incontri di supervisione si sono svolti il lunedì pomeriggio. A questi incontri hanno aderito sia le insegnanti delle classi direttamente coinvolte nell'attività musicale sia le insegnanti delle classi III, IV e V. Per il dettaglio della metodologia e dei riferimenti teorico-scientifici applicati si rimanda alla reportistica tecnica delle attività. Gli incontri di supervisione, che proseguiranno fino alla fine dell'anno scolastico, sono stati finora svolti secondo le richieste delle insegnanti, motivate a discutere tempestivamente le osservazioni condotte in classe e quelle condivise con l'equipe formativa e gli operatori del Distretto durante i laboratori musicali.

Aspetti innovativi e risultati osservati

Gli incontri pomeridiani con le insegnanti hanno prodotto un buon confronto teorico e pratico sia sul modello teorico proposto che rispetto agli strumenti osservativi forniti. Peraltro, l'applicazione pratica degli strumenti osservativi ha permesso alle insegnanti di giudicarli come strumenti flessibili, da cui poter trarre informazioni graduate sulle competenze dei bambini osservati nelle diverse fasi dell'anno scolastico e in grado di evidenziare le aree di debolezza da rafforzare e i punti di forza su cui poter fare affidamento.

In base ai questionari osservativi compilati dalle maestre all'inizio dell'anno scolastico e alle osservazioni svolte durante le prime lezioni di laboratorio dall'equipe del progetto, sono emerse criticità riferibili sia alla presenza di difficoltà attentive e di comportamento di alcuni bambini

sia a dinamiche relazionali del gruppo che rendevano difficile la realizzazione delle attività proposte.

Su richiesta delle insegnanti, il confronto con l'equipe formativa si è svolto in relazione all'emergere delle criticità soggettive o di gruppo durante le attività osservative condivise nel laboratorio musicale e/o svolte dalle insegnanti durante le attività in classe. Ciò ha permesso di raffinare da subito le modalità dell'osservazione. Gli incontri di supervisione hanno inoltre garantito uno spazio di confronto produttivo tra tutti i partecipanti, cioè insegnanti, operatori del Distretto ed equipe formativa.

Il laboratorio musicale si è rivelato un contesto esperienziale stimolante sia per i bambini che per le insegnanti. La partecipazione da parte dei bambini coinvolti alle attività dei laboratori musicali è stata fin da subito entusiasta. Entrambe le classi hanno accettato fin dal primo giorno la figura dell'esperta di musica come un buon riferimento e hanno accolto come parte del gruppo le altre figure presenti.

Le insegnanti hanno potuto partecipare insieme ai bambini ad attività nuove e arricchenti sia sul piano della relazione con i bambini sia sul piano osservativo. Inoltre, l'attiva partecipazione delle insegnanti insieme ai bambini durante i laboratori musicali, ha permesso loro di riconoscere l'efficacia delle attività musicali nel far emergere competenze e fragilità cognitive e relazionali dei bambini, offrendo contemporaneamente un contesto costruttivo per il cambiamento. Infatti, nel corso delle lezioni di musica è stato possibile osservare una graduale modificazione del comportamento e della durata dei tempi attentivi della maggior parte dei bambini. Restano tuttavia ancora critiche alcune situazioni, che sono state evidenziate anche grazie ad un'attenta compilazione dei questionari osservativi da parte delle insegnanti.

Più specificamente, la classe prima è apparsa fin dal primo momento come molto caotica e vivace con alcuni bambini particolarmente esuberanti nelle loro richieste di attenzione. Durante l'attività era spesso necessario richiamare il silenzio, le regole della buona convivenza, il rispetto degli strumenti, ecc. I bambini più vivaci mettevano in ombra quelli più timidi. Durante il percorso tuttavia si sono registrati notevoli miglioramenti sia nella capacità di autoregolarsi dei bambini in difficoltà sia nella capacità degli altri di non farsi distrarre troppo. Dal punto di vista musicale la classe è piuttosto eterogenea, non si osservano bambini con particolari doti musicali, tuttavia è possibile che le qualità di alcuni bambini siano poco evidenti a causa del contesto della classe numerosa.

La classe seconda è composta da soli 10 bambini ed è risultata quindi maggiormente gestibile fin da subito. Nel corso del progetto è diventato tuttavia sempre più evidente che la maggiore gestibilità non dipendeva solo dal numero, ma era dovuta anche ad una maggiore disciplina ed interesse del gruppo e al fatto che in questa classe vi era un livello molto buono di competenza musicale. All'interno del gruppo è stato possibile osservare la presenza di alcuni bambini con difficoltà nell'autoregolazione del comportamento e nell'attenzione sostenuta ed altri che tendevano a mostrare atteggiamenti di eccessivo ritiro. In entrambi i casi, nel corso del progetto si sono verificati notevoli cambiamenti: tutti i bambini hanno mostrato un'evoluzione nella capacità di autoregolazione e di attenzione sostenuta nel tempo. I bambini inizialmente meno partecipi sono letteralmente sbocciati tanto da apparire irriconoscibili rispetto ai primi incontri. Si può infine sottolineare l'importanza e l'utilità della copresenza di insegnanti e operatori del Distretto in tutti i momenti formativi rispetto alla possibilità di migliorare la comunicazione tra le diverse professionalità coinvolte nella prevenzione delle difficoltà scolastiche.

3. Per (non) concludere. Prospettive per il futuro.

Come già rilevato, la localizzazione dei servizi (microarea, funzioni del segretariato-sociosanitario e portierato) dimostra di giocare un ruolo strategico per affrontare situazioni di complessità socio-sanitaria (spesso accentuata dalle crescenti e nuove forme di povertà), in quanto crea le condizioni per garantire un **punto di raccordo** indispensabile per **costruire forti, vere e credibili alleanze** con la persona, le reti familiari (se presenti), amicali, di vicinato e con tutti i soggetti formali e informali, per costruire reti sociali che affianchino le istituzioni nella costruzione di risposte appropriate e personalizzate, e stimolare il protagonismo dei soggetti nella definizione e realizzazione dei propri progetti salute.

L'esperienza ha dimostrato l'efficacia di una presenza sul territorio quotidiana, costante e "a tutto campo" che consente di dare punti certi di riferimento, disponibilità continuativa all'ascolto e la possibilità di individuare, raggiungere o accogliere situazioni problematiche anche quando da esse non proviene una esplicita domanda di aiuto, o, nei casi di domande indirette o non propriamente formulate, la possibilità di formulare strategie indirette di intervento e risposte "a tutto campo", lavorando in chiave preventiva/proattiva proprio sulla "fascia grigia" della fragilità, nelle sue diverse sfaccettature, che tipicamente sfugge ai servizi (perché "non è di nessuno").

Lo sforzo di **diffusione delle competenze** e buone pratiche all'interno dei rispettivi enti e il consolidamento delle **modalità di raccordo e di stretta connessione** operativa con i servizi (attraverso le figure di riferimento che si intende mantenere nell'area, quali l'Assist. Sociale di riferimento e l'Assist.domiciliare operativa sul campo, le operatrici SID quota parte dedicate, recentemente la volontaria di servizio civile ASS1 - già membro della Consulta Giovani Muggia, con ampia collaborazione alle spalle - che fino a gennaio 2015 garantirà un apporto di 30 ore settimanali) vanno nella direzione di rafforzare l'esperienza e garantirne la continuità.

Sono attualmente in fase di definizione gli accordi per la concessione della sede della microarea in comodato gratuito da parte di ATER al Comune di Muggia e il rinnovo del Protocollo di Intesa Habitat-Microaree relativo a Zindis, con la definizione degli apporti di ciascun ente.

Sottolineiamo una volta di più che, chiamando a raccolta gli attori del sistema, la microarea ha giocato un'importante funzione di incubatore di idee e progetti condivisi dedicati a Zindis e ha sperimentato concretamente un sistema di governo partecipato delle risorse del territorio che non si è limitato a ottimizzare l'esistente, ma lo ha arricchito e qualificato con risposte e soluzioni innovative.

Ha svolto un ruolo di riferimento e regia degli interventi, e di interfaccia - in entrambe le direzioni - nel rapporto con le istituzioni, rappresentando le istanze della cittadinanza e promuovendo il riconoscimento istituzionale delle risorse attivate, in particolare del privato sociale e dell'associazionismo.

Ha inoltre presidiato il carattere aperto e al servizio dell'intera comunità delle attività realizzate - a partire dall'inclusione dei soggetti più fragili e a rischio di esclusione - mediando dinamiche conflittuali e evitando derive autoreferenziali.

La localizzazione delle funzioni di regia delle risorse territoriali si è dimostrata capace di riorientare la spesa pubblica dal mero 'consumo' di prestazioni (sanitarie, sociali, ecc.) verso forme di investimento nei/sui territori: una spesa, cioè, la cui efficacia si misura nella capacità di evidenziare e moltiplicare la dotazione di risorse di un determinato contesto.

I frutti di tale investimento sono resi evidenti dalla molteplicità di attori e risorse formali e informali che sono state rese disponibili e messe in gioco per ampliare, arricchire, integrare, diversificare ulteriormente le attività del progetto SHoW. Questo 'capitale' costituisce un importante valore aggiunto del progetto, che concorre a dimostrare la sostenibilità delle azioni promosse, in un'ottica di "sistema", e a consolidare cambiamenti e risultati duraturi.

Ci sembra quindi che l'insieme delle collaborazioni - istituzionali e non - descritte delineino per il prossimo futuro la possibilità di articolare la continuità delle funzioni e delle attività della microarea su più fronti e su più livelli, fermo restando la necessità di mantenere attive le funzioni di regia locale degli interventi.

Si considera inoltre possibile nel prossimo futuro supportare gli abitanti nella costituzione di vere e proprie forme associative di quartiere, che possano essere lo strumento per valorizzare, incentivare e sviluppare ulteriormente le iniziative della comunità locale.

3.2 Sinergie con altri progetti istituzionali

La ricerca di sinergia con i processi e progetti istituzionali è stata una delle chiavi per dare alle azioni prospettive di prosecuzione e implementazione nel tempo, a partire da quanto realizzato o avviato dal progetto SHOW.

Un importante ambito di integrazione e sviluppo di **forme innovative di progettualità congiunta pubblico-privato sociale** è stato offerto dal processo di programmazione dei **Piani di Zona 2013-2015**, che ha intersecato il ciclo di vita del progetto SHoW. In particolare:

- la cabina di regia inter-ambito della **Provincia di Trieste** ha inserito tra gli obiettivi strategici locali l'**obiettivo 11.2 "Promuovere lo sviluppo di comunità attraverso il programma Habitat-Microaree"**, che prevede a livello locale la declinazione in PAA (piani di azione annuali) di interventi di carattere sia intensivo (continuità e ampliamento delle attività della microarea Zindis) sia estensivo (ipotesi di allargare gli interventi ad altre aree);
- a partire dall'autunno 2012, nel 2013, il tavolo tematico dedicato all'elaborazione del Programma attuativo Annuale 2013, ha riunito i principali soggetti del privato sociale coinvolti nell'attività della microarea Zindis (La Collina, Reset, MerryGoRound, SPI-CGIL, Terrasophia), raccolto idee progettuali e condotto alla formalizzazione di forme innovative di sinergia pubblico-privato sociale, sulla base della sottoscrizione di appositi **contratti non competitivi** per la compartecipazione dell'ente pubblico alla realizzazione dei progetti ritenuti più strategici;
- anche gli incontri degli altri tavoli tematici dell'Ambito 1.3. hanno costituito occasione concreta di confronto e confronto tra i soggetti locali e arricchito il quadro conoscitivo delle necessità, delle criticità e delle opportunità di sviluppo (fasce di bisogno scoperte, proposte progettuali, ecc.)

Un altro esempio messo in connessione di percorsi istituzionali distinti è stata costituita dal **Progetto "LABORATORIO DI ACCESSIBILITÀ"** della **Provincia di Trieste** nell'ambito del quale Zindis è stata individuata come area di intervento pilota per il territorio di Muggia. Il Laboratorio Accessibilità, nell'ambito del progetto "Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia", si prefigge come obiettivi il miglioramento dell'accessibilità dello spazio pubblico in relazione a quello privato, la sensibilizzazione ai temi della fruibilità in autonomia e la formazione di una cultura dell'inclusione sociale. Il tutto promuovendo la partecipazione di tutti gli stakeholder che abbiano interesse rispetto alla tematica, sia in qualità di destinatari delle azioni promosse, sia come attori "attivi" (amministratori locali, addetti dei diversi servizi comunali, etc...). Oltre a coinvolgere ATER, ASS1 e Comune, il progetto vede la stretta collaborazione dell'Università di Trieste alla realizzazione delle diverse fasi (analisi di casi studio, programmazione, progettazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di adeguamento/riqualificazione e la valutazione e controllo del progetto). Per quanto riguarda Zindis, si è intervenuti per fare in modo che tale laboratorio prendesse in considerazione anche gli abitanti quali **"esperti" delle problematiche di accessibilità del rione**, integrandosi coerentemente con gli interventi già previsti nell'ambito del progetto SHOW, e orientando lo studio di caso (attraverso sopralluoghi congiunti e incontri svolti nel 2013) verso l'analisi di problematiche che SHoW non aveva avuto la possibilità di prendere in considerazione, in particolare il tema **trasporti pubblici** e il problema (di competenza provinciale), molto sentito dalla popolazione, delle pessime condizioni in cui versano diverse fermate della 27 su Strada per Chiampore (assenza di marciapiedi e di pensiline adeguate con evidente pericolo nella salita/discesa dai mezzi e disagio nell'attesa).

3.3 Sinergie e rapporti innovativi con il terzo settore. Il caso della cooperativa La Collina (a cura della Cooperativa La Collina)

Lo sviluppo di un ricco tessuto risorse di comunità e di progettualità congiunta con molteplici soggetti del territorio è stato sicuramente uno dei risultati più evidenti dell'azione progettuale dispiegata. Vale la pena di approfondire il caso della cooperativa La Collina.

La Cooperativa La Collina (cooperativa di tipo B, affidataria dei servizi relativi all'attuazione del WP4 sia per il Comune di Muggia che per ATER) ha interpretato il proprio ruolo non limitandosi a svolgere una funzione di semplice fornitura di un servizio, proponendosi invece quale soggetto partner con un ruolo di co-progettazione, co-gestione, co-finanziamento, dopo una prima fase ("Zindis al centro") in cui era stata essa stessa "sponsor" dell'avvio delle attività a Zindis.

Si tratta di un posizionamento innovativo nell'ottica di trasformare il tradizionale rapporto committente/utente verso forme di reale cogestione, per una più efficace risposta ai bisogni del territorio e della comunità di riferimento, coerentemente con gli obiettivi del progetto SHOW. L'Europa richiama fortemente i Comuni e i soggetti locali a muoversi in questa direzione. Di fronte alle sfide attuali, gli Enti locali devono affrontare il futuro con un'idea di governo delle risorse del territorio e con un patto concertato tra una rete di attori responsabili: pubblico, impresa, privato sociale, lavoratori, terzo settore. **La cooperazione di tipo B in particolare, con le funzioni di produzione lavoro e inserimento lavorativo delle persone vulnerabili, produce un fondamentale valore aggiunto connettendo obiettivi di sviluppo economico locale con le politiche sociali e sanitarie.**

Ai fini dell'attuazione progettuale, la referente della Cooperativa è stata dedicata alle attività di microarea/SHoW a tempo pieno e ha garantito un'ampia presenza quotidiana sul territorio, sia al mattino che al pomeriggio, e una costante reperibilità telefonica (tramite telefono cellulare sempre attivo, divenuto numero di riferimento per tutti gli abitanti, oltre a gli enti e i soggetti partner) e mail (con utilizzo di mezzi informativi propri in mancanza di una sede).

Il ruolo di coordinamento dell'équipe operativa e di raccordo tra la pluralità di soggetti coinvolti svolto è stato determinante nel promuovere e sviluppare l'articolata serie di progettualità aggiuntive di cui si è reso ampiamente conto in questo testo.

La cooperativa ha inoltre messo a disposizione l'intera organizzazione aziendale e la propria rete di risorse: know how relativo a studi di fattibilità, fund raising, competenze tecniche nei processi di integrazione lavorativa delle persone fragili, expertise in networking e azioni culturali. Per l'attuazione delle attività del WP4 si evidenziano in particolare i contributi:

- di tutta l'organizzazione per la ricerca di nuove opportunità di finanziamento e la progettazione congiunta con cooperative partecipate (es. Coop. Reset, La Piazzetta), associazionismo (es. Ass. Merry Go Round, Terrasophia);
- del settore creatività e didattica per lo sviluppo di attività laboratoriale ad hoc (a carico della cooperativa), per la realizzazione di video e lo sviluppo di progettualità congiunta con i soggetti sopra richiamati;
- del settore grafica e comunicazione per la produzione, a carico della cooperativa di materiali informativi (es. oltre 90 volantini sin qui prodotti), creazione e implementazione della pagina dedicata del sito web (www.lacollina.org/progetto-zindis), creazione e gestione di pagina Facebook di Zindis, utilizzo del canale radiofonico della rete Radio Popolare (Radio Fragola) a scopo promozionale e divulgativo;
- della responsabile inserimenti lavorativi per l'inserimento di persone in Borsa di formazione lavoro a Zindis e Work experience a Zindis;
- dell'Ufficio personale per valutare eventuali possibilità di inserimento lavorativo o di formazione al lavoro in tutti i settori della cooperativa di persone residenti a Zindis.
- inoltre si sono messe a disposizione attrezzature (ufficio con computer e collegamento a internet, attrezzatura video-fotografica, stampa e riproduzione volantini, telefonino di servizio, email dedicata) e sostengono i costi di assicurazione necessari ad abilitare la Referente della Microarea alla guida del furgone dell'Ambito.

La Cooperativa ha contribuito in modo tempestivo e efficace a realizzare molte iniziative (es. edizione 2012 del ciclo di incontri "Muoviamoci insieme"; realizzazione feste di quartiere; acquisizione materiali per imbiancatura locale ex-tabacchi in Strada per Chiampore, acquisto pacchi-regalo di Natale per gli abitanti, a partire da quelli più in difficoltà).

La Collina ha accompagnato le attività ponendo costante investimento e attenzione a promuovere una "comunicazione sociale e partecipata" del progetto stesso, a supporto della creazione e del rafforzamento di un'identità di quartiere. Si è dato ampio spazio alla

comunicazione, come si è detto sopra (sito web, grafica, video, radio) si sono messi a disposizione strumenti e competenze per gestire le azioni comunicative rivolte agli abitanti e a un pubblico più ampio (anche in collaborazione con l'addetta stampa del Comune per comunicati stampa), con attenzione al diretto coinvolgimento degli abitanti in queste azioni.

Si sono realizzati in passato brevi video non professionali relativi alla Microarea e si è collaborato, nell'ambito del progetto "Spazio del Possibile" con l'Associazione MerryGoRound e la Consulta Giovani, alla realizzazione di veri e propri cortometraggi con il coinvolgimento di un regista professionista.

Attualmente La Collina, in sinergia con il laboratorio video "Zindis e i Giovani" della Cooperativa Reset e utilizzando le competenze professionali del proprio settore Creatività e Didattica, ha deciso di **investire nella realizzazione di un video di documentazione della Microarea di Zindis e delle attività svolte al suo interno**, che verrà proiettato in occasione del convegno finale del progetto SHOW. In un grande sforzo di coinvolgimento di tutti i soggetti, questo documento dà voce - fra abitanti, operatori dei servizi e del terzo settore, bambini della Scuola Zamola - a quasi 100 persone.